

CAMBI AUCTION MAGAZINE

QUADRIMESTRALE D'INFORMAZIONE DELLA CAMBI CASA D'ASTE

05



NUOVA SEDE MILANESE PALAZZO SERBELLONI

The New Headquarters in Milan

Storia e Architettura, Proprietà, Dal 1900 a oggi
History and Architecture, Property, From 1900 Up to Now

1° Semestre 2013 - Semestre da Record
1st 2013 Semester: a Record Semester!

ANTONIO DIAS
ANYWHERE IS MY LAND

1-3

Ottobre - October



Esposizione a Genova dal 27 al 30 settembre, ore 10.00 - 19.00

ANTIQUARIATO E DIPINTI ANTICHI
FINE ARTS AND OLD MASTERS

Genova

29

Ottobre - October



DIPINTI E DISEGNI ANTICHI
OLD MASTERS PAINTINGS AND DRAWINGS

Genova

29

Ottobre - October



TAPPETI ANTICHI
ANCIENT CARPETS

Genova

29

Ottobre - October



SCULTURA E OGGETTI D'ARTE
SCULPTURE AND WORKS OF ART

Genova

Esposizione a Genova dal 25 al 28 ottobre, ore 10.00 - 19.00

19

Novembre - November



DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO
19TH AND 20TH-CENTURY CENTURY PAINTINGS

Genova

20

Novembre - November



ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO
20TH-CENTURY DECORATIVE ARTS

Genova

20

Novembre - November



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
MODERN AND CONTEMPORARY ART

Genova

Esposizione a Genova dal 15 al 18 novembre, ore 10.00 - 19.00

2

Dicembre - December



PALAZZO SERBELLONI FINE SELECTION
PALAZZO SERBELLONI FINE SELECTION

Milano

2

Dicembre - December



ARGENTI, OROLOGI E GIOIELLI
SILVERS, WATCHES AND JEWELS

Milano

Inaugurazione a Milano 27 novembre - Esposizione dal 28 novembre al 1° dicembre, ore 10.00 - 19.00

17-18

Dicembre - December



FINE CHINESE WORKS OF ART
FINE CHINESE WORKS OF ART

Genova

19

Dicembre - December



DESIGN
DESIGN

Genova

Esposizione a Genova dal 13 al 16 dicembre, ore 10.00 - 19.00



Asta inaugurale della nuova sede
PALAZZO SERBELLONI FINE SELECTION

PALAZZO SERBELLONI

— 2.DICEMBRE.2013 —

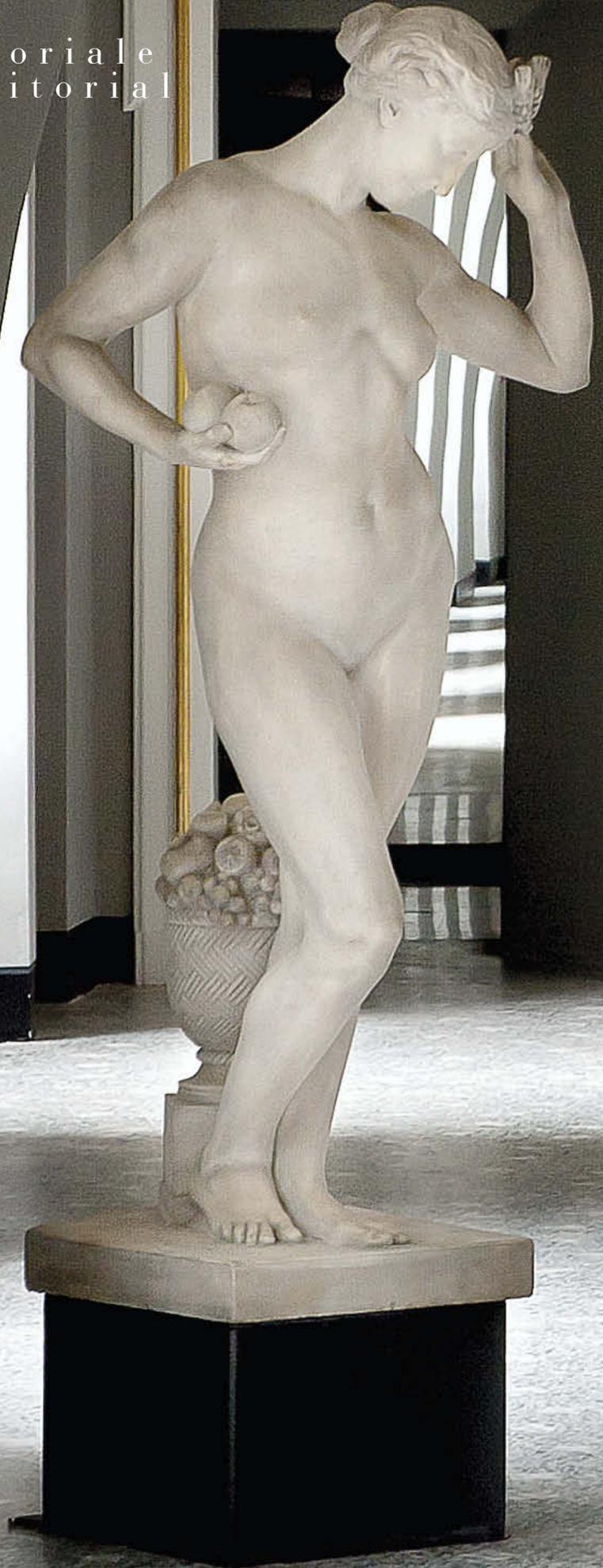
Esposizione dal 28 novembre al 1 dicembre, ore 10.00 - 19.00

Si accettano affidamenti fino al 20 ottobre

—•••—
CAMBI
C A S A D' A S T E

e

l'editoriale
the editorial



EDITORIALE EDITORIAL

Matteo Cambi



Sembrirebbe che il 2013 sia proprio l'anno dei Record.

Il 20 luglio "Il Sole 24 Ore" ci ha incoronato come prima casa d'aste italiana per fatturato, risultato di una serie di aste di grande richiamo e importanti vendite che si sono susseguite nei primi mesi dell'anno. I dipartimenti di Gioielli, Arte Moderna e Contemporanea, Dipinti Antichi, Mobili e Arredi, Design, Argenti e Cornici e Specchiere hanno stabilito le loro aggiudicazioni *top* in questo semestre. Fuori concorso la Cina con le sue numerose vendite che hanno fatto scalpore in Italia e all'estero e che hanno collocato la Casa d'Aste ai vertici europei, accanto alle già consolidate

realtà londinesi o parigine.

Dalla fine del 2012 a tutto il primo semestre del 2013 sono state molte le aste di successo, dalla collezione di un erudito bolognese, che ha visto protagonista Massimo Bartolozzi in qualità di battitore, alla Collezione Bruzzone, con il 90% di lotti venduti e una sala piena all'inverosimile, per finire alle aste specialistiche relative a due collezioni di maioliche e cornici che hanno raddoppiato le stime.

Non voglio dimenticare gli ottimi risultati ottenuti dalle aste di Design che, forti di un pubblico quasi esclusivamente internazionale, ci hanno portato ai vertici a livello nazionale.

Vendite a parte, molte sono le novità dell'ultimo anno. Abbiamo infatti modificato il calendario delle nostre aste, riducendo a due appuntamenti annuali l'Antiquariato e dividendo in due semestri tutti gli altri appuntamenti, dall'Arte Antica al Design, allineandoci con le attuali tendenze del mercato che si sta sempre più internazionalizzando.

Abbiamo ampliato lo staff dei nostri consulenti con Tiziano Panconi e Gianni Minozzi, che sono stati chiamati a dirigere rispettivamente i dipartimenti di Dipinti del XIX e XX Secolo e Dipinti Antichi; Massimo Bartolozzi è invece diventato rappresentante per la Toscana.

A settembre abbiamo inaugurato il nuovo ufficio di rappresentanza a Torino – in via Giolitti angolo piazza San Carlo – diretto da Titti Curzio. Qui, punto di riferimento per tutti i nostri clienti torinesi, non si svolgeranno aste ma *preview* e giornate di expertise alle quali saranno presenti gli esperti di tutti i dipartimenti.

Ma, sarà soprattutto novembre il mese delle grandi novità in quanto inaugureremo la nuova sede milanese di Palazzo Serbelloni, in corso Venezia; il 2 dicembre un'asta di Argenti, Orologi e Gioielli e una selezionata vendita d'Arte Antica avranno luogo nelle splendide sale del piano nobile. Presenti a Milano da oramai più di un anno, questo doppio appuntamento inaugura una serie di aste vere e proprie e lo spostamento nella sede milanese di alcuni dipartimenti.

In questo numero della rivista, inoltre, Raffaella Navone ci illustra le affascinanti lavorazioni del diamante, continuando la serie di saggi sulle pietre ai quali ci ha oramai abituato, mentre Michela Scotti è autrice di un omaggio ad Antonio Dias, i cui quadri sono stati e saranno protagonisti delle nostre aste di Arte Contemporanea. Andrea Pietro Mori, nel saggio sul Design, punta i riflettori su Ignazio Gardella, mentre Giulio Cambi ci offre una breve biografia di Peter Beard le cui fotografie sono state vendute nell'ultima asta di Arte Contemporanea.

Verranno poi illustrati una collezione di disegni genovesi presenti nel prossimo catalogo dell'asta di Dipinti Antichi di ottobre e alcuni lotti i quella di Scultura e Oggetti d'Arte.

Per finire, novità anche sul fronte web con la nuova *app* Cambi App per iPhone e iPad, che consente di visionare i lotti on-line, scaricare i PDF dei cataloghi e della rivista stessa e partecipare alle aste tramite il nostro servizio Cambi Live, migliorato nelle prestazioni e reso più stabile.

Da ottobre troverete anche un nuovo modo di partecipare alle aste; con Cambi Time proporremo una serie di aste a tempo – con visione e partecipazione esclusivamente on-line – che scadranno dopo due settimane dalla pubblicazione. Per partecipare bisognerà essere iscritti a My Cambi; si verrà avvisati in caso di superamento della propria offerta con una serie di rilanci dilazionati nel tempo ma che si intensificheranno nelle ore precedenti alla chiusura dell'asta.

2013 really looks like a year of Records.

On 20 July the newspaper "Il Sole 24 Ore" put us in the first place among Italian Auction Houses in terms of turnover, as a result of a series of important auctions that took place during the first months of the year. The Departments of Jewels, Modern and Contemporary Art, Old Master Paintings, Furniture and Furnishings, Design, Silvers and Frames and Mirrors, had their top adjudications in this first half.

China is an outsider with its numerous sales that made a sensation in Italy and abroad and that placed the Auction House on top in Europe, together with the well-established London and Paris realities.

From the end of 2012 through the first semester of 2013, we organized many successful auctions, from the collection of a Bolognese art connoisseur, with Massimo Bartolozzi as auctioneer, to the Bruzzone Collection, with 90% of the lots sold and a loaded salesroom, to finish with the specialized auctions concerning two majolica and frames collections that doubled their initial estimates.

I don't want to forget the excellent results of Design that, thanks to an almost entirely foreign public, brought us at the height of the national auction houses. Apart from the auctions, we also have many major news. We changed the calendar of the new sales, by setting two annual appointments for Fine Arts Auctions and splitting in two semesters all other sales, from Old Masters to Design, in line with the current trend of the market, which is becoming more and more international.

Tiziano Panconi and Gianni Minozzi joined the staff of our experts; they will respectively run the 19th and 20th-century Paintings departments and the Old Master Paintings one. Massimo Bartolozzi became our representative in Tuscany. In September, we opened a new office in Turin – in via Giolitti, corner piazza San Carlo – managed by Titti Curzio. Here, point of reference for all our Turin clients, we won't organize sales but previews and expertise days with all the experts of the various departments.

But November is going to be the month of major novelties, since we are going to open the new headquarters in Milan in Palazzo Serbelloni, in corso Venezia. On 2 December a Silvers, Clocks and Jewels Auction and a selection of Antiques is taking place in the beautiful rooms of the first floor. This double appointment starts off a series of auctions and the transfer to Milan of some departments.

Moreover, in this issue, Raffaella Navone shows us the fascinating diamond-cutting, continuing the series of essays on stones we are getting accustomed to, while Michela Scotti wrote a homage to Antonio Dias, whose paintings were and will be protagonists of our Contemporary Art Auctions. Andrea Pietro Mori, in his article on Design, spotlights Ignazio Gardella, while Giulio Cambi wrote a short biography of Peter Beard, whose photographs were sold during the last Contemporary Art Auction.

We will then describe a collection of Genoese drawings included in the next catalogue of Old Master Paintings in October and some lots in the one of Sculpture and Art Objects.

Finally, we have some news also concerning the web, with the new app Cambi App for iPhone and iPad, which allows to see the lots online, to download the catalogues and the magazine and to attend the auctions through our service Cambi Live, even improved and bug-fixed.

From September, you may also find a new way to take part in the auctions: with Cambi Time we will propose a series of Time Auctions – with consultation and participation solely online – that will expire two weeks after their publication. To participate, it is necessary to be a member of My Cambi; you will be informed if your bid will be overrun with a series of raisings that will become more and more intense in the hours before the end of the auction.

Credit Credits

Cambi Auction Magazine
rivista quadrimestrale/four monthly
Anno III, n. 5, 2013 Settembre/September

Direttore responsabile/Editor
Roberto Franzoni

Vicedirettore/Vice Editor
Matteo Cambi

Collaboratori/Contributors
Raffaella Navone
Michela Scotti
Carlo Peruzzo
Matteo Cambi
Emilie Volka
Andrea Pietro Mori

Fotografie/Photos
Archivio Cambi Casa d'Aste
Marco Bernasconi
Giulio Cambi
Vicente de Mello
Alberto Erbetta
Nego Miranda
Ugo Mulas © Eredi Ugo Mulas
Maura Parodi
Fondazione Serbelloni

Idea/Concept
Francesco Gorlandi

Direttore creativo/Art Director
Nicola Pedrini

**Coordinamento editoriale
Editorial Co-ordination**
Silvia Cucurnia
Fabio Noli

Grafica/Graphic
Stefano Ciuffi

Traduzioni/Translations
Claudia Orlando

Editore/Publisher
Thetis srl
Via Oliveti, 110 - 54100 Massa
www.thetis.tv

Cambi Auction Magazine
Registrazione presso il tribunale di Massa-Carrara
08/04/2011, n.1-2011

Stampa/Printing
Grafiche G7, Genova (GE)



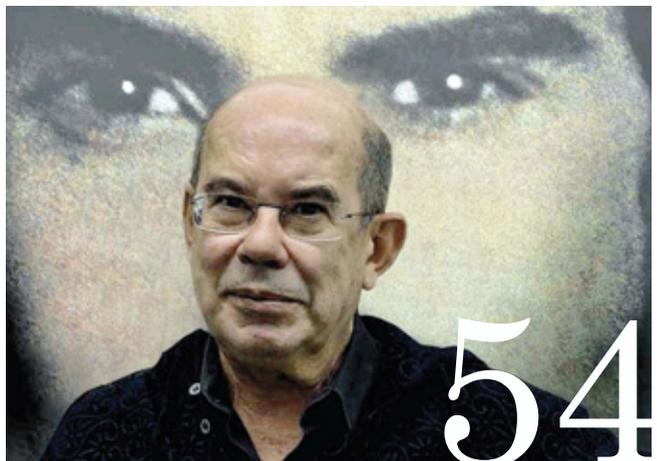
14



26



38



54

Sommario Contents

05

- 06** BOLOGNA, QUANDO L'ARTE ANTICA
RIPRENDE A VOLARE
BOLOGNA. FINE ART STARTS FLYING AGAIN
- 10** ARTE ORIENTALE,
SECONDO RECORD ITALIANO PER CAMBI
ORIENTAL ART, SECOND ITALIAN RECORD FOR CAMBI
Emilie Volka
- 12** CINA, GIOIELLI E DESIGN,
UN ANNO INTERNAZIONALE!
CHINA, JEWELS AND DESIGN, AN INTERNATIONAL YEAR!
Matteo Cambi
- 14** PALAZZO SERBELLONI,
LA NUOVA SEDE A MILANO
PALAZZO SERBELLONI,
THE NEW HEADQUARTERS IN MILAN
- 20** OLTRE IL 100% DI VENDITE PER UNA COLLEZIONE
DI MAIOLICHE ITALIANE DAL XVI AL XVIII SECOLO
OVER 100% OF SALES FOR A COLLECTION OF ITALIAN
MAJOLICA FROM THE 16TH TO THE 18TH CENTURY
- 22** GRANDE SUCCESSO PER LA VENDITA DEGLI ARREDI
E DELLA COLLEZIONE EMILIO BRUZZONE
HUGE SUCCESS FOR EMILIO BRUZZONE'S FURNISHINGS
AND COLLECTIONS AUCTION
Matteo Cambi
- 26** IL TAGLIO DEL DIAMANTE, BRILLANTEZZA,
FUOCO, SCINTILLIO
THE CUT OF THE DIAMOND, BRIGHTNESS, FIRE,
SCINTILLATION
Raffaella Navone
- 32** DIPINTI ANTICHI
OLD MASTERS
- 36** PETER BEARD
L'ARTISTA
THE ARTIST
- 38** INCREDIBILE, È ANCORA RECORD!
ANOTHER RECORD, UNBELIEVABLE!
- 43** UNA COLLEZIONE DI DISEGNI GENOVESI ANTICHI
A COLLECTION OF OLD MASTER GENOESE DRAWINGS
Matteo Cambi
- 47** DATEMI UN TEMA E UN LUOGO E IO VI DO UN PROGETTO
GIVE ME A THEME AND A PLACE AND I'LL GIVE YOU A
PROJECT
Andrea Pietro Mori
- 50** PRIMO SEMESTRE 2013: SEMESTRE DA RECORD
1ST 2013 SEMESTER: A RECORD SEMESTER
- 52** TRA COLLEZIONISMO E MERCATO
BETWEEN COLLECTING AND MARKET
Carlo Peruzzo
- 54** ANTONIO DIAS, ANYWHERE IS MY LAND
Michela Scotti



BOLOGNA, QUANDO L'ARTE ANTICA RIPRENDE A VOLARE

BOLOGNA.
FINE ART
STARTS FLYING
AGAIN

TESTA D'ANGELO
Scuola parmigiana, XVII secolo
olio su tela
Stima € 3.000-3.500
Venduto per € 35.000

ANGEL'S HEAD
Parmesan School, 17th century
oil on canvas
Estimate € 3,000-3,500
Sold for € 35,000



BOLOGNA HA FATTO RISCOPRIRE
UN AMORE ORMAI ASSOPITO, QUELLO
PER L'ANTIQUARIATO. ERA PARECCHIO
TEMPO CHE L'ARTE ANTICA NON
ACCENDEVA GLI ENTUSIASMI A CUI
ABBIAMO ASSISTITO IL 5 DICEMBRE 2012,
IN OCCASIONE DELL'ASTA "DELL'ERUDITO",
COME È STATA BATTEZZATA LA VENDITA
DALLA CASA D'ASTE.

BOLOGNA REDISCOVERED
A SLEEPY LOVE, THE ONE
FOR FINE ARTS. IT'S BEEN A LONG TIME
SINCE FINE ARTS DIDN'T RISE
THE ENTHUSIASM AROUSED ON 5
DECEMBER 2012, DURING THE "ERUDITE"
AUCTION AS IT WAS CALLED BY OUR
AUCTION HOUSE.

La sala era piena, e i telefoni attivi su quasi tutti i lotti. Massimo Bartolozzi è stato il battitore d'eccezione e, con oltre quaranta anni di esperienza, ha saputo tenere i compratori incollati alle loro sedie per oltre sei ore, tante sono state necessarie per portare a termine i circa 500 lotti che componevano il ricco catalogo.

Si disperdevano la biblioteca e le collezioni di Francesco Malaguzzi Valeri (1867-1928), uno dei più importanti storici dell'arte italiana tra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo, già collaboratore al riordinamento delle sale della Pinacoteca di Brera e co-estensore del catalogo generale dei dipinti (dal 1903), e dal 1914 direttore della Pinacoteca di Bologna e soprintendente alle Gallerie di Bologna e della Romagna, nonché autore di numerosi saggi e pubblicazioni sulla pittura emiliana e lombarda.

La ricca biblioteca ha realizzato un fatturato di quasi 100.000 euro, con un venduto del 95% per lotto e del 200% sul valore. Era poi la volta della collezione di disegni antichi, con aggiudicazioni che moltiplicavano la stima tre o quattro volte.

The room was crowded, and telephones working on almost all lots. Massimo Bartolozzi hammered the auction and, with more than 40 years of experience, he managed to draw the attention of all buyers for more than six hours, the time needed to finish the 500 lots forming the rich catalogue.

The lots included books and collections belonging to Francesco Malaguzzi Valeri (1867-1928), one of the most important Italian art historians, who worked at Brera Art Gallery to reorganize the rooms and to write the general catalogue of the paintings (since 1903). Since 1914, he was the director of Bologna Art Gallery and superintendent of all galleries in Bologna and in Romagna Region. He was also the author of various essays and releases on Emilia Romagna and Lombardy paintings.

The rich book collection realized an income of almost 100,000 euros, with 95% of the lots sold and an increase of 200% of the estimated value. Then, the collection of ancient drawings performed adjudications three or four times



Tra questi si segnala l'aggiudicazione per 4.200 euro di una bella china su carta del XVI secolo raffigurante una *Madonna con Bambino*.

Intorno al lotto n. 300 iniziava la sezione di arredi e dipinti antichi. Per la maggior parte dei beni proposti erano già pervenute offerte scritte o telefoniche, ma la vera sorpresa per noi è stata la vivacità della sala, piena e con un entusiasmo che non si registrava da tempo.

Ottime le aggiudicazioni per quanto riguarda gli arredi. Basti pensare a un piccolo cassettono parmigiano Luigi XVI in massello di noce che, da una stima di 3.000-3.500 euro, veniva venduto per 8.700 euro; o a una coppia di canterani che, proposti a una stima di 3.000-3.500 euro ciascuno, venivano venduti per un totale di oltre 18.500 euro. *Top lot* degli arredi, come da previsione, è stata la splendida ribalta emiliana Luigi XV lastronata in radica di noce, venduta per quasi 50.000 euro da una partenza di 25.000-30.000 euro.

their estimates. Among these, it is worth mentioning the adjudication for 4,200 euros for a beautiful 16th-century ink on paper, representing a *Madonna with Child*.

When at lot number 300, the section of furnishings and old master paintings started. For most of the lots we already had written or telephonic offers, but we were truly surprised by the salesroom, full and rich of a renewed enthusiasm.

Furnishings adjudications were great. Just consider that a small Parmesan Louis XVI chest of drawers in solid walnut estimated 3,000-3,500 euros, was sold for 8,700 euros; or that a pair of chests of drawers estimated 3,000-3,500 euros each, were sold together for more than 18,500 euros. As expected, top lot of the furnishings was a beautiful Louis XV bureau from Emilia in veneered walnut root, sold for almost 50,000 euros starting from an estimate of 25,000-30,000 euros.



SAN MICHELE ARCANGELO
Scuola padovana, XV secolo
tempera su tavola
Stima € 8.000-10.000
Venduto per € 10.000

ST. MICHAEL THE ARCHANGEL
Padoan School, 15th century
tempera on wood
Estimate € 8,000-10,000
Sold for € 10,000

CASSETTONE LUIGI XVI
Parma, fine XVIII secolo
massello di noce
Stima € 3.000-3.500
Venduto per € 8.700

LOUIS XVI CHEST OF DRAWERS
Parma, late 18th century
solid walnut
Estimate € 3,000-3,500
Sold for € 8,700



Past Auction

LA DIMORA DI UN
CONOSCITORE BOLOGNESE
COLLECTIONS OF A BOLOGNESE
CONNOISSEUR

05.12.2012

Molto interessante la raccolta di dipinti antichi, che spaziavano dal XIV al XVIII secolo. Tra questi si segnalano le due tavolette con raffigurazione di monaci agostiniani di Giovanni Mazzone (1433-1512) che, nonostante la notifica di eccezionale interesse storico-artistico da parte della Soprintendenza, venivano conquistate da un importante collezionista italiano per 25.000 euro; oppure la croce di scuola bolognese del XVI secolo che, partita da una stima di 6.000-8.000 euro, veniva venduta per oltre 16.000. *Top lots* sono stati però la splendida testa di fanciullo di Ubaldo Gandolfi (1728-1781) (stimata 15.000-18.000 euro) e la testa di angelo di scuola parmense (stimata 3.000-3.500 euro), che raggiungevano rispettivamente le cifre di vendita di 36.000 e 35.000 euro.

La dispersione proseguiva con provenienze genovesi: da una importante famiglia nobiliare arrivavano i due cani di marmo che, da 8.000-10.000 euro di partenza, sono stati venduti per oltre 50.000 euro; mentre una piccola tela di Moretto da Brescia (1498 circa-1554) andava ad arricchire la dimora di appassionato collezionista lombardo per 18.000 euro.



The collection of old master paintings from 14th to 18th century was extremely interesting. Among these, it is worth mentioning two wooden panels with portraits of Augustinian monks by Giovanni Mazzone (1433-1512) that, despite the notification of high historical and artistic interest by the Superintendence office, were bought by an important Italian collector for 25,000 euros, or the Bolognese 16th-century cross that, with an estimate of 6,000-8,000 euros, was sold for more than 16,000 euros. Top lots were the beautiful head of child by Ubaldo Gandolfi (1728-1781) (with an estimate of 15,000-18,000 euros) and the Parmesan angel's head (with an estimate of 3,000-3,500 euros), respectively sold for 36,000 and 35,000 euros.

The sale continued with some lots of Genoese provenance: an important noble family put on sale two marble dogs estimated 8,000-10,000 euros and sold for over 50,000 euros; while a small canvas by Moretto da Brescia (around 1498-1554) was sold to a Lombardy collector for 18,000 euros.

CANE IN MARMO BIANCO
XVIII secolo
facente parte di una coppia
Stima (la coppia) € 8.000-10.000
Venduto per (la coppia) € 52.000

WHITE MARBLE DOG
18th century
part of a couple
Estimate (the couple) € 8,000-10,000
Sold for (the couple) € 52,000



MASSIMO BARTOLOZZI

Massimo, abbiamo appena concluso la vendita. Erano anni che l'antiquariato non riscuoteva tale successo, e questo risultato è ancora più straordinario se si pensa che è avvenuto alla fine del 2012, anno non certo memorabile per il mercato dell'arte. Quale è stato il segreto di questa asta?

Quando sono stato chiamato per periziare gli arredi di questa proprietà ho spiegato ai proprietari che la cosa più importante sarebbe stata creare un evento di richiamo. Ho consigliato loro di non considerare le cifre della stima, ma di fidarsi del lavoro mio e della Casa d'Aste; mi hanno seguito e alla fine i risultati mi hanno dato ragione.

Questa vendita sancisce anche un nuovo rapporto tra te e la Cambi Casa d'Aste; dal 2013 abbiamo infatti l'onore di averti come rappresentante su Firenze e consulente per arredi e armi antiche. Come nasce questa scelta?

Sono anni che Marcello e i figli Matteo e Sebastiano mi corteggiano, chiedendomi di collaborare con loro. Questa vendita è stata l'occasione giusta per cominciare.

Quest'anno sarà per me di svolta: mi concentrerò infatti solamente su transazioni di alto livello, mentre le vendite correnti saranno convogliate sull'operato della Casa d'Aste.

Che prospettive vedi per l'Italia e l'antiquariato per il medio e breve periodo?

L'antiquariato, a tutti i livelli, sta diventando sempre più selettivo. Le opere di maggior pregio mantengono il loro valore, anzi stanno facendo registrare record di vendite in Italia e all'estero, mentre le opere più comuni vengono sempre di più classificate come opere di arredamento e pagano la congiuntura economica sfavorevole con una classe media impoverita dalla crisi. L'Italia in particolare è in maggiore difficoltà e penso che si potrà parlare di una certa ripresa solo a partire dalla metà del 2014.

Massimo, we just finished the auction. It's been years since the last time fine arts had such a success, and this result is really extraordinary considering that we are at the end of 2012, an extremely difficult year for the entire art market. Which was the secret for this auction?

When I was first called to estimate the furnishings of this property I explained the owners that the most important thing would have been to create an appealing event. I told them not to consider the estimates but to trust my job and the one of the Auction House. They took my advice and in the end the results proved me right.

This sale sets forth a new relation between you and Cambi Auction House. Starting from 2013, we will be honoured to have you as representative in Florence and advisor for ancient furnishings and weapons. How was this choice made?

I've been wooed for years by Marcello and his sons Matteo and Sebastiano, repeatedly asking me to work with them. This sale represented the perfect occasion to start.

This year will mark a turn for me: I will concentrate only on high-level transactions, while every-day sales will be managed directly by the Auction House.

Which will be, in your opinion, the perspectives for the Italian fine arts market in the next future?

Fine arts market is becoming more and more selective. The most important works maintain their value, with some records in Italy and abroad, while the most common ones are considered as common furnishings and are subjected to the current economic crisis. Italy is especially facing a difficult situation and I think we will be able to talk about a new growth only starting on the second half of 2014.

BIO

MASSIMO BARTOLOZZI inizia a
venticinque anni la sua esperienza
di banditore d'asta. La sua è la quarta
generazione di una famiglia di antiquari,
che inizia la propria attività già nel 1887;
unico ad aver partecipato a tutte
le edizioni della Biennale di Firenze,
dal 1959 a oggi.

MASSIMO BARTOLOZZI starts his
experience as auctioneer at the age of 25.
He represents the fourth generation
of a family of Fine Arts dealer, which
started their activities in 1887.
He is the only one who took part
to every edition of the Florence Biennale,
since 1959.

Intervista · Interview

◊ Asta 171 ◊

SCULTURA E OGGETTI D'ARTE

Esposizione dal 25 al 28 ottobre 2013 - ore 10.00 - 19.00

GENOVA, MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013



*Madonna in trono con Bambino,
legno policromo,
Italia centrale XV-XVI secolo*

CAMBI
CASA D'ARTE

Arte Orientale

Secondo record italiano per Cambi

ORIENTAL ART, SECOND ITALIAN RECORD FOR CAMBI

Emilie Volka

IL 17 DICEMBRE 2012 SI È SVOLTA PRESSO CAMBI CASA D'ASTE LA PIÙ IMPORTANTE ASTA D'ARTE ORIENTALE MAI REALIZZATA PRIMA IN ITALIA; I 170 LOTTI VENDUTI HANNO INFATTI TOTALIZZATO CIRCA 3.200.000 EURO, RADDOPPIANDO LE STIME INIZIALI DELL'INTERO CATALOGO.

La sala d'asta, gremita di acquirenti di provenienza prevalentemente orientale, era in realtà ben più ampia di quanto si potesse cogliere a una prima occhiata: il personale della Cambi era infatti collegato via telefono e via web con un numero ancora maggiore di partecipanti, che prendevano parte alla vendita da altri paesi in Europa, Asia e America.

È stata proprio la partecipazione via Internet – tendenza che si conferma in crescita nel panorama generale delle partecipazioni – a far aggiudicare a cifre elevate buona parte dei lotti venduti.

Come già evidenziato in precedenza, il costante investimento che Cambi ha destinato allo sviluppo di nuove tecnologie di comunicazione – soprattutto la visibilità sul web – garantisce la piena accessibilità alle opere d'arte presentate in asta anche da parte di quella fascia di clientela estera che oggi sembra avere qualche cosa in più da spendere per aggiudicarsi un pezzo di storia, come possono essere considerati molti dei manufatti venduti nelle nostre sale. Sono proprio la rarità e l'alta qualità delle opere, quindi, che oggi fanno la differenza. E i risultati raggiunti sono la dimostrazione che l'attenzione e la cura nella selezione degli affidamenti danno ragione e rendono pieno merito al direttore del Dipartimento di Arte Orientale, Dario Mottola, che si dichiara più che soddisfatto dell'asta, con aggiudicazioni ormai in linea con le migliori proposte di Londra e New York.

ON 17 DECEMBER 2012 CAMBI AUCTION HOUSE ORGANIZED THE MOST IMPORTANT ORIENTAL ART AUCTION EVER REALIZED IN ITALY BEFORE. THE 170 LOTS SOLD HAD REACHED AROUND 3,200,000 EUROS, DOUBLING THE INITIAL ESTIMATES OF THE ENTIRE CATALOGUE.

The salesroom, full of buyers coming mainly from Oriental countries, was larger than we could perceive after a first look: Cambi people were connected by telephone and Web with an even greater number of participants, taking part to the auction from other countries in Europe, Asia and America.

And it was Internet participation – an increasing trend within the overall picture of participations – that contributed to high prices adjudication for a large part of the lots sold.

As already highlighted, the constant investment that Cambi made for the development of new communication instruments – especially on the Web – guarantees the full access to the works-of-art on sale also from foreign clients that seem to have some more money to spend for a piece of history, as many objects sold during our auctions can be considered. At present, rarity and high quality of works make the difference. And the results reached by now, demonstrate that the attention and the care at selecting the objects underline the amazing skills of the Oriental Art Department director, Mr. Dario Mottola, who declared his satisfaction for the results achieved, with adjudications in line with the best propositions in London and New York.



CAMPANELLA CON DORJE
Manifattura imperiale
giada bianca
Stima € 100.000-150.000
Venduto per € 689.000

LITTLE BELL WITH DORJE
Imperial manufacture
white jade
Estimate € 100,000-150,000
Sold for € 689,000



FIGURA ERETTA DI BODHISATTVA
Dinastia Qing, epoca Qianlong,
1736-1795
rame parzialmente dorato, turchesi,
corallo e specchio
Stima € 180.000-220.000
Venduto per € 270.000

STANDING BODHISATTVA FIGURE
Qing Dynasty, Qianlong Period,
1736-1795
copper partially gilt, turquoises, coral
and mirror
Estimate € 180,000-220,000
Sold for € 270,000

**CAMBI CASA D'ASTE
CONFERMA LA GRANDE
CREDIBILITÀ E LA
FAMA RAGGIUNTA
SUI MERCATI
INTERNAZIONALI**

Qualche esempio: uno scettro in giada bianca-celadon (Dinastia Qing, epoca Qianlong, 1736-1795), quotato 20.000-30.000 euro, è stato venduto in pochi minuti a quasi 300.000 euro, dieci volte la stima; oppure, una coppia di pannelli in legno di zitan intagliati con draghi (sempre di epoca Qianlong), valutata 20.000-30.000 euro, faceva battere il martello sino alla cifra di 89.000 euro, quasi tre volte tanto. Tra i *top lots* si segnalano anche: una figura eretta di Bodhisattva in rame parzialmente dorato, con turchesi, corallo e specchio (Dinastia Qing, epoca Qianlong, 1736-1795), venduta a oltre 270.000 euro; un raro vaso con coperchio in giada gialla a forma di doppia zucca – di cui esiste un esemplare simile al Museo di Palazzo di Pechino –, rilanciato in sala fino alla vendita per 149.000 euro.

Top lot è stata una straordinaria e rara campanella (*guanta*) con *dorje* in giada bianca di manifattura imperiale, offerta a 100.000-150.000 euro e venduta, dopo un'esaltante gara tra sala, telefoni e Internet, per 689.000 euro: la cifra più alta mai pagata in Italia per un oggetto proveniente dall'antica Cina.

Non poche le delusioni per i piccoli collezionisti che speravano di fare acquisti con una spesa inferiore ai 10.000 euro; una piccolo tavolino in legno di zitan intagliato e laccato (Dinastia Qing, epoca Qianlong, 1736-1795), proposto a 5.000-6.000 euro, è stato infatti venduto a 62.000 euro, mentre un gruppo in corallo rosso scolpito del XIX secolo, raffigurante una suonatrice su cammello accovacciato, offerto a 7.000-10.000 euro è stato venduto per 50.000.

Con questa vendita Cambi Casa d'Aste conferma la grande credibilità e la fama raggiunta sui mercati internazionali, e asiatici in particolare, che già attendono le prossime vendite di Arte Orientale in programma.

SCETTRO
Dinastia Qing, epoca Qianlong,
1736-1795
giada bianca-celadon
Stima € 20.000-30.000
Venduto per € 300.000

SCEPTRE
Qing Dynasty, Qianlong Period,
1736-1795
white-celadon jade
Estimate € 20,000-30,000
Sold for € 300,000

VASO A FORMA DI DOPPIA ZUCCA
giada gialla
Stima € 80.000-120.000
Venduto per € 149.000

DOUBLE PUMPKIN-SHAPED VASE
yellow jade
Estimate € 80,000-120,000
Sold for € 149,000

**CAMBI AUCTION HOUSE
CONFIRMS ITS GREAT
CREDIBILITY AND
FAME ON THE
INTERNATIONAL
MARKETS**

A few examples: a white-celadon jade sceptre (Qing Dynasty, Qianlong Period, 1736-1795), estimated 20,000-30,000 euros, was sold in a few minutes for almost 300,000 euros, ten times its estimate; or a pair of Zitan wood panels carved with dragons (again, Qianlong Period), estimated 20,000-30,000 euros, was sold for 89,000 euros, (almost three times as much). Among top lots, it is also worth mentioning: a standing copper Bodhisattva figure partially gilt with turquoises, coral and mirror (Qing Dynasty, Qianlong Period, 1736-1795), sold for more than 270,000 euros; a rare double pumpkin-shaped yellow jade vase with cover – whose a similar model is hosted at Beijing Palace Museum – after a competition in the salesroom, reached 149,000 euros.

Top lot was an extraordinary and rare white jade little bell (*guanta*) with *dorje* by imperial manufacture, offered for 100,000-150,000 euros and sold, after an exciting challenge among salesroom, telephones and Internet, for 689,000 euros: the highest price ever paid in Italy for an object coming from Ancient China.

Small collectors hoping to buy something with less than 10,000 euros were disappointed; a small Zitan wood carved and lacquered table (Qing Dynasty, Qianlong Period, 1736-1795), estimated 5,000-6,000 euros, was in fact sold for 62,000 euros, while a red carved coral group, from 19th century, representing a musician woman on a crouched camel, estimated 7,000-10,000 euros, was sold for 50,000 euros.

With this sale, Cambi Auction House confirms its great credibility and fame on the international markets, especially Asian, which are already waiting for the next Oriental Art Auctions planned.

Past Auction

ARTE ORIENTALE
ORIENTAL ART

— 17.12.2012 —



2012

Cina, gioielli e design, un anno internazionale!

CHINA, JEWELS AND DESIGN. AN INTERNATIONAL YEAR!

2° SEMESTRALE 2012_2NDSIX-MONTHLY 2012

Matteo Cambi

Il 2012 si è chiuso con il fatturato record di oltre 11.300.000 euro. L'incremento del 25% sull'anno precedente ha proiettato Cambi Casa d'Aste ai vertici nazionali, superando addirittura Christie's, che ha deciso di ridurre sensibilmente la propria presenza in Italia cancellando uno dei due appuntamenti annuali in calendario; tendenza che sembra proseguirà anche nel 2013. La congiuntura economica nazionale è comunque in forte crisi; di questo ne hanno risentito soprattutto l'antiquariato e l'arte antica, che hanno visto ridurre il proprio fatturato rispetto al 2011, mentre settori come il design, i gioielli e l'arte orientale, forti dell'internazionalità della proposta, hanno aumentato le proprie vendite segnando in alcuni casi numeri veramente sbalorditivi. Oltre il 90% dell'asta di Arte Orientale è stato infatti venduto all'estero, così come nel caso di quella di Design: ben 19 dei 20 *top lots* sono stati acquistati da compratori stranieri.

+70% per Gioielli e Argenti; +380% per il Novecento, che ha visto nel corso dell'anno raddoppiare il dipartimento; addirittura +580% per l'Arte Orientale, vera e propria protagonista della stagione, che oramai rappresenta il 40% dell'intero fatturato della Casa d'Aste. Buoni i risultati per quanto riguarda i Dipinti del XIX e XX secolo, mentre in lieve flessione l'Arte Moderna e Contemporanea dopo le ottime performance del 2011.

2012 ended with a record turnover of more than 11,300,000 euros. The increase of 25% compared to the previous year projected Cambi Auction House on top of auction houses in Italy, even overtaking Christie's, that decided to reduce considerably its presence in Italy cancelling one of the two scheduled appointments; a trend that will probably go on also in 2013. However, the national economic situation is extremely difficult; fine arts and ancient art were particularly affected by the crisis, with a decrease of the turnover compared to 2011, while fields such as design, jewels and oriental art, thanks to their international proposition, increased their sales, performing amazing figures. More than 90% of the Oriental Art Auction was sold abroad, as well as Design: 19 out of 20 top lots were bought by foreign buyers.

+70% for Jewels and Silvers; +380% for 20th-century Art, which doubled its department sales during the year; +580% for Oriental Art, a true protagonist of the season, at present representing 40% of the entire turnover of the Auction House. Results were good also for 19th and 20th-century Paintings, while Modern and Contemporary Art slightly decreased compared to the extremely good results achieved in 2011.

Adjudications concerning Jewels were excellent, especially for natural pearls and



ANELLO CON ZAFFIRO MYANMAR E DUE DIAMANTI TRIANGOLARI
taglio cuscino quadrato
7,00 carati circa
Stima € 10.000-12.000
Venduto per € 49.600

RING WITH MYANMAR SAPPHIRE AND TWO TRIANGULAR DIAMONDS
square cushion cut
around 7,00 carats
Estimate € 10,000-12,000
Sold for € 49,600



ANELLO SOLITAIRE CON DIAMANTE vecchio taglio
6,00 carati circa
Stima € 13.000-15.000
Venduto per € 27.200

SOLITAIRE RING WITH DIAMOND old cut
around 6,00 carats
Estimate € 13,000-15,000
Sold for € 27,200



ANELLO CON PERLE NATURALI
Stima € 12.000-18.000
Venduto per € 86.600

RING WITH NATURAL PEARLS
Estimate € 12,000-18,000
Sold for € 86,600



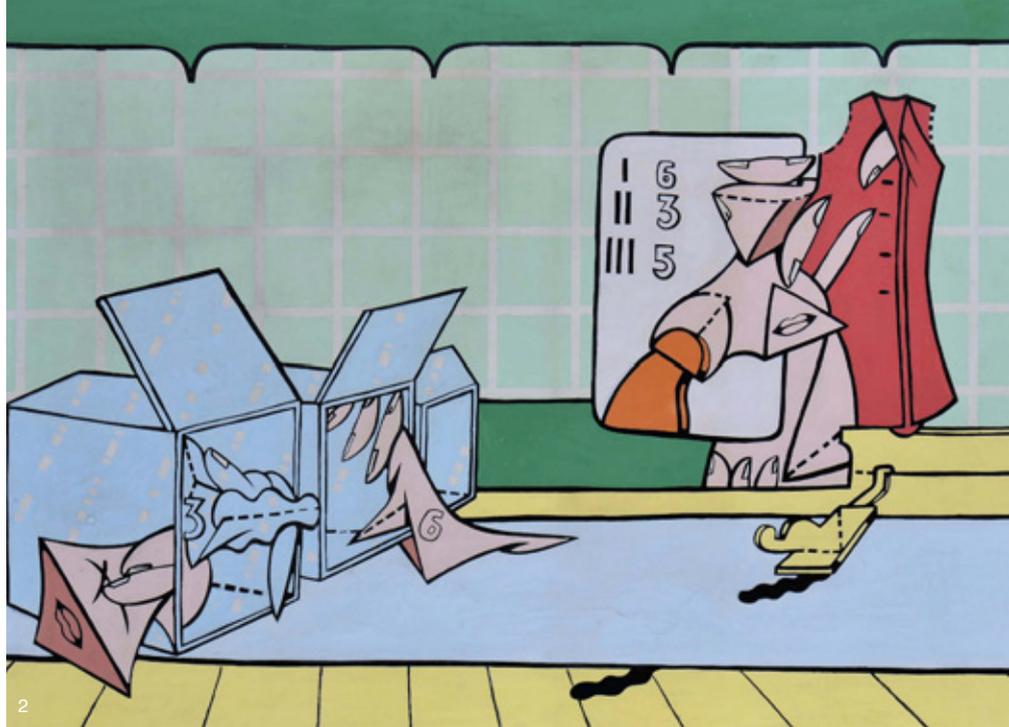
ORECCHINI CON PERLE NATURALI
Stima € 4.000-5.000
Venduto per € 29.700

EARRINGS WITH NATURAL PEARLS
Estimate € 4,000-5,000
Sold for € 29,700



Carlo Bugatti (1856-1940)
MOBILE A DUE CORPI
1900 circa
legno di noce ebanizzato, rame sbalzato, intarsi di metallo e osso, intarsi in madreperla, pergamena, seta
Stima € 10.000-15.000
Venduto per € 27.200

Carlo Bugatti (1856-1940)
BUREAU CABINET
around 1900
ebonised walnut wood, cast copper, metal and bone marquetry, mother-of-pearl marquetry, parchment, silk
Estimate € 10,000-15,000
Sold for € 27,200



+70% GIOIELLI E ARGENTI +380% IL NOVECENTO +580% ARTE ORIENTALE

+70% JEWELS AND SILVERS +380% THE 20TH CENTURY +580% ORIENTAL ART

Ottime sono state le aggiudicazioni per quanto riguarda i Gioielli, tra i quali sono state premiate le perle naturali e le pietre preziose. Basti pensare all'insieme composto da orecchini e anello con perle naturali che, a fronte di una stima complessiva di 16.000-23.000 euro, ha realizzato oltre 116.000 euro, oppure all'anello con zaffiro Myanmar che, partendo da una stima di 10.000-12.000 euro, ha realizzato 49.600 euro.

Tra le aggiudicazioni più significative dell'anno vogliamo ricordare: tra gli Argenti, una splendida placca russa raffigurante *L'Adorazione dei pastori*, con punzoni Città di Mosca del 1851, che, dalla prudente stima di 1.500-1.800 euro, è stata venduta per 19.800 euro; per le Arti Decorative del XX secolo, il *Profilo continuo del Duce* di Renato Bertelli, venduto per 28.500 euro, e un raro mobile di Carlo Bugatti a oltre 27.000 euro; per l'asta di Dipinti del XIX e XX secolo, un ritratto di Alfredo Guttero venduto per 62.000 euro; infine, per l'Arte Contemporanea, un dipinto di Agostino Bonalumi (*Blu*) venduto a 26.000 euro.

precious gems. It is worth mentioning the ensemble composed by earrings and ring with natural pearls that was estimated 16,000-23,000 euros and realized more than 116,000 euros, or the Myanmar sapphire ring that was estimated 10,000-12,000 euros and realized 49,600 euros.

Within the most significant adjudications of the year, we would like to highlight: among Silvers, the wonderful Russian plate representing the Adoration of the Shepherds, with City of Moscow 1851 hard stamps, that, from the cautious estimate of 1,500-1,800 euros, was sold for 19,800 euros; among 20th-century Decorative Arts, the *Profilo continuo del Duce* (*Continuous Duce's Profile*) by Renato Bertelli, sold for 28,500 euros, and a rare piece of furniture by Carlo Bugatti for more than 27,000 euros; among 19th and 20th-century Paintings, a portrait by Alfredo Guttero sold for 62,000 euros; finally, for Contemporary Art, a painting by Agostino Bonalumi (*Blu*) sold for 26,000 euros.



I.P. Sazikov
PLACCA RAFFIGURANTE
L'ADORAZIONE DEI PASTORI
Mosca, 1851
argento
Stima € 1.500-1.800
Venduto per € 19.800

I.P. Sazikov
PLATE WITH THE ADORATION
OF THE SHEPHERDS
Moscow, 1851
silver
Estimate € 1,500-1,800
Sold for € 19,800



1 Alfredo Guttero (1882-1932)
FANCIULLA SEDUTA SUL
TERRAZZO
olio su tela
Stima € 40.000-50.000
Venduto per € 62.000

Alfredo Guttero (1882-1932)
GIRL SITTING ON THE
TERRACE
oil on canvas
Estimate € 40,000-50,000
Sold for € 62,000

3 Filippo De Pisis (1896-1956)
CAMPAGNA FERRARESE
1918-1919
olio su tavoletta
Stima € 15.000-18.000
Venduto per € 19.800

Filippo De Pisis (1896-1956)
FERRARA COUNTRYSIDE
1918-1919
oil on little wooden panel
Estimate € 15,000-18,000
Sold for € 19,800

2 Valerio Adami (1935)
I CUBI
1966
olio su tela
Stima € 15.000-18.000
Venduto per € 22.300

Valerio Adami (1935)
THE CUBES
1966
oil on canvas
Estimate € 15,000-18,000
Sold for € 22,300

4 Renato Bertelli (1900-1974)
PROFILO CONTINUO DEL DUCE
1930-1940
terracotta verniciata a smalto nero
Stima € 18.000-20.000
Venduto per € 28.500

Renato Bertelli (1900-1974)
CONTINUOUS DUCE'S PROFILE
1930-1940
terracotta painted with black enamel
Estimate € 18,000-20,000
Sold for € 28,500





Palazzo Serbelloni

LA NUOVA SEDE A MILANO | THE NEW HEADQUARTERS IN MILAN

STORIA E ARCHITETTURA

Nel 1756 il Duca Gabrio Serbelloni acquista casa Trotti, lungo il Naviglio di San Damiano, primo nucleo del palazzo di grande rappresentanza e prestigio che doveva consacrare i Serbelloni al centro della vita sociale e politica di Milano.

Fu chiamato dal Duca Serbelloni l'architetto Simone Cantoni, ticinese, allievo del Vanvitelli e dell'Accademia di Parma, per impostare un primo progetto (1769-1774) che prevedeva l'appartamento di "comodità" sul lato San Damiano e quello "di parata" sul Corso di Porta Orientale (attuale Corso Venezia).

È però tra il 1774 e il 1775 che il Cantoni elabora il suo progetto più grandioso, con la facciata magnifica, la corte, il passaggio delle carrozze, il teatro, la biblioteca e la doppia scala a tenaglia che dalla corte e dal giardino (ricordiamo che allora l'ingresso principale, tipico per una maestosa dimora fuori porta, era proprio quello del giardino) portava a piani superiori.

L'ubicazione è stata appositamente scelta, e questo è un punto importante, fuori dalle mura medioevali della città, ma in una zona suburbana di orti e proprietà agricole prima delle nuove mura spagnole, appositamente per costruirvi un palazzo di mole monumentale. Successivamente in questa area verranno costruiti altri importanti edifici di architetti come Pollack e Piermarini. Per i suoi committenti, Palazzo Serbelloni doveva essere un edificio di grandissime dimensioni, di rappresentanza della famiglia, non una dimora ma un edificio di prestigio politico.

HISTORY AND ARCHITECTURE

In 1756, the Duke Gabrio Serbelloni bought Casa Trotti, along San Damiano Shipway, first core of the prestigious state palace that had to consecrate the Serbelloni's at the heart of the political and social life in Milan.

The Duke called the architect Simone Cantoni, Vanvitelli's apprentice and student at the Academy in Parma, to set a first project (1769-1774) with the "commodity" apartment on San Damiano's side and the "state" one on Corso di Porta Orientale (currently Corso Venezia).

But the imposing project was realized between 1774 and 1775, with the magnificent facade, the court, the passage for the carriages, the theatre, the library and the double pincer-like stairs that from the court and the garden (at the time, the main entrance was through the garden, as it was typical for a palace outside the city walls) brought to the upper floors.

The position was chosen on purpose, and this is an important point, outside the medieval city walls but in a suburban area with vegetable gardens and farmlands before the new Spanish walls, in order to build a monumental palace. Afterwards, the area was characterised by constructions by other important architects such as Pollack and Piermarini.

For its purchasers, Palazzo Serbelloni had to have extremely large dimensions and had to represent a political palace more than a residential one.





L'impianto del piano terra è composto da enormi spazi, un grande atrio di entrata, un'anticamera, un cortile di proporzioni monumentali con grandi portici e androni. E poi ancora il giro delle carrozze, il giardino di grandissime dimensioni, gli uffici amministrativi, la biblioteca che occupava un'intera area con 75.000 volumi aperta un giorno alla settimana al pubblico già nel Settecento, il teatro, varie sale per associazioni, la cavalleria per esercitarsi all'arte equestre, l'atrio con un enorme scalone a doppia tenaglia e i magazzini, molto interessanti, sviluppati in un'area di servizio collegata con un imbarcadere al Naviglio, per approvvigionarsi per mezzo di barconi direttamente dal feudo Serbelloni a Gorgonzola di derrate giornalieri fresche. Cantoni volle esprimere la raffinatezza del gusto neoclassico nella facciata di Palazzo Serbelloni proprio attraverso la semplificazione degli elementi architettonici ed il ritorno all'antico, identificati al piano terreno con l'uso dell'ordine tuscanico ridotto ai minimi termini, mediante i pilastri divisi in altezza in tre parti, ai quali egli sovrappose l'ordine ionico che prevale sull'intera composizione.

La facciata è decorata da un altorilievo di Francesco Carabelli, che rappresenta Sant' Ambrogio contro i nemici, il rientro dei milanesi dopo l'esilio del 1162-1167 e la missione dei milanesi a Costantinopoli. Poiché la facciata è rivolta a nord, nord ovest, i volti dei personaggi aggettanti, i "valorosi milanesi ricevono l'ultimo raggio di sole, mentre gli avversari, di spalle, sono in ombra".

The ground floor is characterised by huge spaces, a large entrance, an antechamber, a monumental court with large porches and lobbies. And moreover, the carriage way, the large garden, the administrative offices, the library with 75,000 volumes opened once a week to the public since the 18th century, the theatre, various meeting rooms, an area to practice the equestrian art, the hall with the huge double pincer-like stairs and the storehouses, extremely interesting, developed in an area linked to a pier in the shipway, to receive daily fresh supplies directly from the Serbelloni's large estate in Gorgonzola.

Cantoni wanted to express the elegance of the neoclassical taste in the facade of Palazzo Serbelloni through the simplification of the architectural elements and the return to the ancient, as it can be seen on the ground floor with the use of the Tuscan order with pillars divided in three parts to which he superimposed the Ionic order prevailing on the entire composition.

The facade is decorated by an alto-rilievo by Francesco Carabelli, representing Sant' Ambrogio against his enemies, the return of the Milanese after the exile in 1162-1167 and the mission of the Milanese to Constantinople.

Seen that the facade faces north, north-west, the faces of the "brave Milanese receive the last ray of light, while the enemies, seen from behind, are in the shadow".



Asta inaugurale Opening Auction

PALAZZO SERBELLONI FINE SELECTION

— 2.DICEMBRE DECEMBER.2013 —



Le decorazioni degli ambienti interni sono state realizzate nel corso degli anni, coinvolgendo artisti illustri e artigiani celebri dell'epoca.

Nello stile decorativo si possono individuare tre filoni principali:

LE GROTTESCHE: nel boudoir e nella sua piccola anticamera, piena di figure fantastiche, di simboli e di colori vivi; con scene del mito di Amore e Psiche, realizzate intorno al 1836-1837.

LE GRISAILLES, decorazioni monocrome dipinte come un finto stucco modellato con figure, cornici e rosoni che ritroviamo ad esempio nella sala Gian Galeazzo, nella sala Parini e che fu probabilmente anche la versione originaria della sala napoleonica o sala Bonaparte.

I DECORI DELLA SALA NAPOLEONICA.

Proprio quest'ultimo ambiente è il più ricco di materiali e motivi differenti, scagliole, stucchi di fogliami e puttini, pitture policrome, fu l'ultima ad essere completata. È principalmente in questa sala, splendida in ampiezza e in decori, che avvenivano i balli, le rappresentazioni teatrali e i concerti musicali, che la famiglia Serbelloni amava condividere con l'aristocrazia culturale della città.

Gian Galeazzo Serbelloni, comandante della Milizia Urbana di Milano, aprì le porte del suo palazzo, il 15 maggio del 1796, a Napoleone Bonaparte, in marcia verso la Lombardia con l'Armata d'Italia, e ospitò lui, i suoi generali e la moglie Josephine Beauharnais, meritandosi l'appellativo di "duca repubblicano": conquistato dalle idee rivoluzionarie di Napoleone si dice che, in spregio ai nobili suoi pari, si sia tagliato pubblicamente il "codino", simbolo della società aristocratica.

The decoration of the interiors had been realised during the years by famous artists and artisans of the period.

As for the decorative style, it is possible to find three main trends:

THE GROTTESQUE: in the boudoir and in its small anteroom, full of imaginary figures, symbols and bright colours; with scenes from the myth of Love and Psyche, realised in 1836-1837.

THE GRISAILLES, monochrome decorations painted as a fake stucco in the shape of figures, frames and rosettes that we may find in Gian Galeazzo's room, Parini's room and that was probably also the original version of the napoleonic room or Bonaparte's room.

THE DECORATION OF THE NAPOLEONIC ROOM.

This last room is the richest one in terms of materials and motives, scagliolas, stuccoes, polychrome paintings and it was the last one to be finished. Balls, theatrical performances and musical concerts took place mainly in this room, organised by the family for the cultural aristocracy of the town.

Gian Galeazzo Serbelloni, officer commanding the Urban Militia in Milan, on May 15th, 1796, opened the doors of his palace to Napoleon Bonaparte, marching towards Lombardy with the Italian Army, and he hosted him, his officers and his wife Josephine Beauharnais, gaining the title of "republican duke": it is told that, conquered by Napoleon's revolutionary ideas, he cut his small ponytail in public, symbol of the aristocratic society.



PROPRIETÀ

Gabrio Serbelloni morì nel 1774: il figlio maggiore Gian Galeazzo (nato nel 1744), che comprò per 320.000 lire la quota del palazzo spettante per diritto ereditario ai fratelli, portò avanti i lavori, che terminarono nel 1793.

Alla morte di Gian Galeazzo (1802), unica erede fu la figlia Luigia, che sposò nel 1789 il marchese Ludovico Busca Arconati e portò a termine le decorazioni del palazzo.

Il matrimonio di Antonietta Busca, nipote di Luigia, con Andrea Sola Cabiati trasferì le proprietà Serbelloni a quest'ultima famiglia.

Le decorazioni degli ambienti interni sono state realizzate nel corso degli anni, coinvolgendo artisti illustri e artigiani celebri dell'epoca



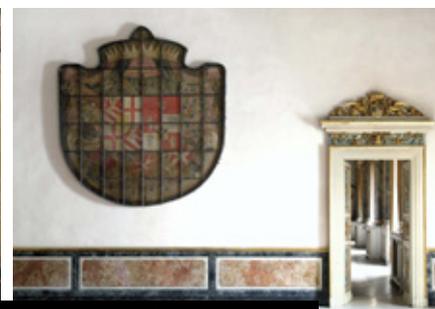
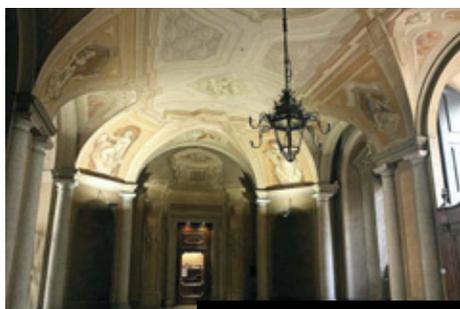
PROPERTY

Gabrio Serbelloni died in 1774: the eldest son Gian Galeazzo (born in 1744), who bought for 320,000 liras the part of the palace due to his brothers, finished the works in 1793.

When Gian Galeazzo died (1802), the only heir was his daughter Luigia, who married the marquis Ludovico Busca Arconati in 1789 and completed the decorations of the palace.

The marriage between Antonietta Busca, Luigia's niece, and Andrea Sola Cabiati transferred Serbelloni's properties to this family.

The decoration of the interiors had been realised during the years by famous artists and artisans of the period



GIAN GALEAZZO SERBELLONI, COMANDANTE DELLA MILIZIA URBANA DI MILANO, APRÌ LE PORTE DEL SUO PALAZZO, IL 15 MAGGIO DEL 1796, A NAPOLEONE BONAPARTE

GIAN GALEAZZO SERBELLONI, OFFICER COMMANDING THE URBAN MILITIA IN MILAN, ON MAY 15TH, 1796, OPENED THE DOORS OF HIS PALACE TO NAPOLEON BONAPARTE



DAL 1900 AD OGGI

1921: Gian Lodovico Sola Cabiati incarica l'architetto Giovanni Greppi della costruzione dell'attuale scala.

1924: Gian Lodovico Sola Cabiati incarica l'architetto Aldo Andreani di ridisegnare il giardino.

Il 15 agosto del 1943: l'incendio che seguì il bombardamento distrusse quasi tutti gli ambienti interni risparmiando solo il corpo di facciata verso Corso Venezia.

Andarono così perduti per sempre la grande biblioteca, i dipinti del Traballesi, gli arazzi, i quadri e capolavori d'arte e di storia, raccolti nel tempo dai Serbelloni e dai loro eredi.

Si salvarono gli arredi delle camere in cui dormirono Napoleone e Josephine Beauharnais solo perché preventivamente trasportati, di notte, nascosti su carri, nella Villa Sola Cabiati di Tremezzo.

Dopo il 1943: l'ingegnere Luigi Carlo Caligaris esegue i rilievi e i progetti per la ricostruzione e il ripristino dell'ala del palazzo posta verso il giardino.

1948, 21 giugno: lettera dell'ingegnere Caligaris alla soprintendente G. Pacchioni per la raschiatura degli affreschi della Sala detta "degli uomini illustri" al pianterreno nell'ala verso il giardino, che non possono essere recuperati.

1946-1950: lavori di restauro e ripristino da parte dell'ingegnere Luigi Secchi dell'ala del palazzo rivolta verso Corso Venezia.

marzo-settembre 2012: il restauro conservativo e le implementazioni tecnologiche. Il progetto di riqualificazione del piano nobile è stato concepito con l'intento di riproporre l'originario ruolo di "apertura" alla città di Milano e ai suoi cittadini, dotando questi spazi della capacità di ospitare grandi eventi di carattere culturale e sociale e restituendo all'edificio la facoltà di luogo per l'incontro di idee e di conoscenze.

2013: Cambi Casa d'Aste sposta la sua sede milanese all'interno del palazzo, utilizzando gli spazi del piano nobile in occasione delle esposizioni e delle vendite che organizza nel capoluogo lombardo.

FROM 1900 UP TO NOW

1921: Gian Lodovico Sola Cabiati charged the architect Giovanni Greppi with the construction of the stairs.

1924: Gian Lodovico Sola Cabiati charged the architect Aldo Andreani with a new project for the garden.

August 15th, 1943: the fire following the bombing destroyed all the interiors with the exception of the facade in Corso Venezia.

The large library, Traballesi's paintings, the tapestries, the paintings and the works of art collected by the Serbelloni's and their heirs during the years were lost forever.

Only the furnishing of the room where Napoleon and his wife slept were saved because they were transferred during the night to Villa Sola Cabiati in Tremezzo.

After 1943: the engineer Luigi Carlo Caligaris carried out the surveys and the projects for the reconstruction and the restoration of the wing next to the garden.

June 21st, 1948: letter by the engineer Caligaris to the superintendent G. Pacchioni to scrape the frescoes in the "famous men" room that cannot be restored.

1946-1950: restoration by the engineer Luigi Secchi of the wing on Corso Venezia.

March-September 2012: conservative restoration and technological implementations. The restoration project of the first floor was conceived to open it to Milan and its citizens, furnishing it with large spaces in order to host cultural and social events.

2013: Cambi Casa d'Aste moves its Milan headquarters in the palace, using the first floor on the occasion of exhibitions and auctions organised in the city.



Inaugurazione nuovo ufficio di rappresentanza a Torino

Opening of a new office in Turin

A settembre abbiamo inaugurato il nuovo ufficio di rappresentanza a Torino, in via Giolitti 1 angolo piazza San Carlo, uno dei luoghi più rappresentativi della città. La sede è diretta da Titti Curzio e non ospiterà aste vere e proprie ma *preview* e giornate di expertise alle quali saranno presenti gli esperti di tutti i dipartimenti. All'ufficio potranno comunque fare riferimento tutti i nostri clienti torinesi per informazioni sulle aste, ritirare cataloghi, lasciare offerte o fotografie per valutazioni.

In September we opened the new office in Turin, in via Giolitti 1 corner piazza San Carlo, one of the most emblematic places of the city. The office is managed by Titti Curzio and will not host sales but previews and expertise days with all the experts of the various departments. All our clients in Turin might find there information on the auctions, pick up catalogues, place bids or hand over photographs to ask for evaluations.



Giornate di expertise Cambi Casa d'Aste

Expertise days

Per venire incontro alla nostra clientela – sempre più diffusa su tutto il territorio nazionale – abbiamo organizzato una serie di giornate di expertise nelle principali città italiane alle quali saranno presenti tutti i nostri esperti.

To meet the needs of our widespread clients, we organized a series of expertise days in the most important Italian cities with all our experts.

TORINO

25.26 SETTEMBRE 2013

September

contact: t.curzio@cambiaste.com
T. +39 011 4546585

MILANO

9.10 OTTOBRE 2013

October

contact: milano@cambiaste.com
T. +39 02 36590462

ROMA

16.17 OTTOBRE 2013

October

contact: milano@cambiaste.com
T. +39 02 36590462



Oltre il 100% di vendite per una collezione di maioliche italiane dal XVI al XVIII secolo

OVER 100% OF SALES FOR A COLLECTION OF ITALIAN
MAJOLICA FROM THE 16TH TO THE 18TH CENTURY



Savona, Venezia, Castelli, ma non solo.

Il gusto collezionistico, quasi onnivoro, di chi ha avuto la costanza e la passione di raccogliere oltre 350 oggetti in maiolica – facenti parte di una collezione e che oggi costituiscono il catalogo dell'asta Maioliche italiane dal XVI al XVIII secolo del 24 aprile – si è spinto oltre a quelle che avrebbero potuto essere le scelte più comuni: Milano, Pavia, Faenza, Lodi, Caltagirone, Napoli sono solo alcuni dei centri ceramici italiani dei secoli XVI-XVIII che hanno colto il suo interesse.

Un primo importante nucleo della collezione è senz'altro raggruppato attorno a quello che fu uno dei decori più in voga e di maggior successo in Italia: il cosiddetto decoro "alla rosa". Senza dubbio parti dalla ricerca dei rarissimi pezzi marcati Jacques Boselly (piatti, zuppe, caffettiere), tanto ambiti dai collezionisti genovesi, per poi spingersi verso le altre manifatture italiane che hanno fatto la fortuna di questo decoro in tutta la Penisola: dalla produzione di Lodi alle maioliche eseguite da Casali e Callegari a Pesaro o dai Ferniani a Faenza.

Savona, Venice, Castelli, and not only...

The taste for collecting, almost omnivorous, of whom had the perseverance and the passion of collecting more than 350 majolica objects – part of a collection and forming the catalogue of the auction Italian Majolica from 16th to 18th Century carried out on 24 April – went over those that might appear as the most common choices: Milan, Pavia, Faenza, Lodi, Caltagirone, Naples are some of the Italian ceramic centres of the 16th-18th century that captured his interest.

A first relevant core of the collection turns around one of the most in fashion and successful decoration in Italy: the so-called "rose" decoration. With no doubt, he started from the research of the extremely rare pieces branded Jacques Boselly (dishes, tureens, coffee makers), so much-desired by Genoese collectors, to move towards the other Italian manufactures that made this decoration famous all over Italy: from Lodi production to the majolica manufactured by Casali and Callegari in Pesaro or by the Fernianis in Faenza.

Jacques Boselly (1744-1808)
GRANDE ZUPPIERA CON
DECORO "ALLA ROSA"
Savona, XVIII secolo
Stima € 2.500-3.000
Venduto per € 6.800

Jacques Boselly (1744-1808)
LARGE BOWL WITH
DECORATION "ROSE"
Savona, 18th century
Estimate € 2,500-3,000
Sold for € 6,800

PORTABOTTIGLIE CON
DECORO "A TAPPEZZERIA"
Savona, XVII secolo
Stima € 3.000-3.500
Venduto per € 5.200

BOTTLE HOLDER WITH
DECORATION "TAPESTRY"
Savona, 17th century
Estimate € 3,000-3,500
Sold for € 5,200





INSIEME DI TRE PIATTI IN MAIOLICA
CON FIGURE ORIENTALI E
CACCIATORE, Felice Clerici,
Milano XVIII secolo
Stima € 6.000-8.000
Venduto per € 10.300

SET OF THREE MAJOLICA PLATES
WITH ORIENTAL FIGURES AND UNTE,
Felice Clerici,
Milan 18th century
Estimate € 6,000-8,000
Sold for € 10,300



INSIEME DI PRODUZIONI IN
MAIOLICA POLICROMA,
Venezia, XVI secolo

SET OF POLYCHROME
MAJOLICA PRODUCTIONS,
Venice, 16th century

LA MAIOLICA LIGURE È PRESENTE IN TUTTE LE SUE FORME E IN TUTTI I SUOI DECORI _ LIGURIAN MAJOLICA IS PRESENT IN ALL ITS FORMS AND DECORATIONS

La maiolica ligure è presente in tutte le sue forme e in tutti i suoi decori: vasi di farmacia, albarelli, pillolieri, vasi da elettuari, fiasche, decorati in bianco e blu nei modi "a tappezzeria" o "a scenografia barocca", oltre al classico "calligrafico naturalistico" di derivazione orientale ma reinterpretato con grande originalità e freschezza. Si passa poi ai piatti e ai servizi da tavola – tra cui due rari portabottiglie a sezione quadrata del XVII secolo – fino a elementi che comprendono tutti i principali decori settecenteschi, dove spesso il tradizionale bianco e blu lascia spazio a una vivace policromia con piatti a "figurette e rovine" e "alla levantino", per arrivare, alla fine del secolo, ai piatti decorati sempre da Boselli ma su basi in terraglia inglese, economici all'epoca, oggi rari e ricercati.

Altro nucleo importante è quello dei vasi di farmacia veneziani del XVI secolo, dalla caratteristica decorazione vegetale su fondo blu sulla quale spiccano sul fronte medaglioni con figure di santi o ritratti maschili e femminili. Albarelli, boccali e bocce dai colori vivi e smalti brillanti che furono imitati nel secolo successivo da molte fabbriche siciliane, reinterpretati secondo il gusto e le possibilità tecniche a Palermo, Sciacca, Burgio e Caltagirone.

Un altro grande amore fu quello per le maioliche di Castelli del XVII e XVIII secolo, veri e propri quadri dipinti in maiolica, dalle grandi placche dove si alternano soggetti storici, mitologici o religiosi, fino ai raffinati piattini sulla cui tesa si rincorrono giochi di putti e al centro del cavetto si trovano scene agresti o mitologiche.

Questa vasta collezione ha voluto comprendere tutti i principali centri ceramici del XVIII secolo, come le produzioni milanesi di Pasquale Rubati e Felice Clerici con i loro fiori a rilievo e figurette entro paesaggi, i "ponticelli" di Bassano o "le pagode" di Faenza.

Il catalogo si chiude con alcuni pezzi dell'Italia centrale e meridionale tra i quali vogliamo ricordare per importanza e rarità un grande vaso biancato realizzato a Napoli nel 1781 dal famoso ceramista Brandi.

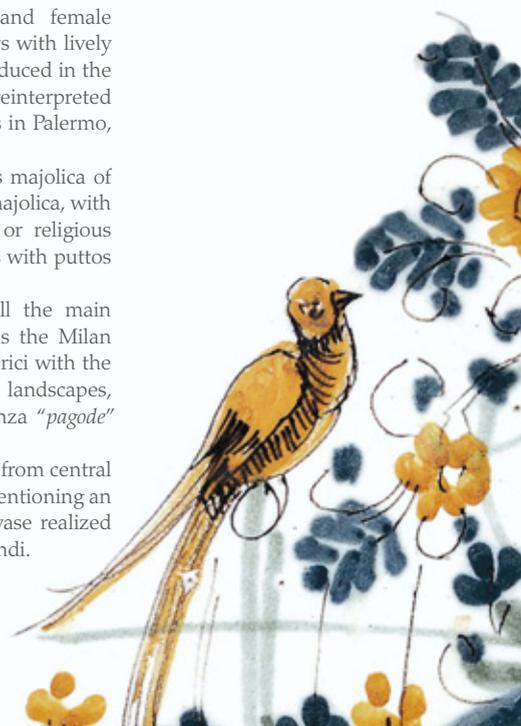
Ligurian majolica is present in all its forms and decorations: pharmacy vases, *albarelli* (majolica earthenware jars), pillboxes, electuary vases, flasks, decorated in white and blue in the styles "tapestry" or "Baroque scenography", in addition to the classic "naturalistic calligraphic" of oriental provenance but reinterpreted with great originality and freshness. Then, there are the plates and the dinnerware – among which two 17th-century rare squared bottle carriers – up to elements including all major 18th-century decorations, where, often, the traditional blue and white gives way to a lively polychrome with dishes "figurette e rovine" (small figures and ruins) and "alla levantino" (eastern), to arrive, at the end of the century, to the dishes decorated by Boselli, but on bases of English earthenware, cheap at the time and extremely rare and highly collectable at present.

Another important core is represented by the Venetian pharmacy vases of the 16th century, with the characteristic plant decoration on blue background on which two medallions with saints figures or male and female portraits stand out. *Albarelli*, jugs and pitchers with lively colours and brilliant enamels that were reproduced in the following century by many Sicilian factories, reinterpreted according to the taste and the technical skills in Palermo, Sciacca, Burgio and Caltagirone.

Another huge interest is shown for Castelli's majolica of the 17th and 18th century, true paintings in majolica, with large plates where historical, mythological or religious subjects alternates, up to refined small dishes with puttos playing and mythological and country scenes.

This large collection aimed at including all the main ceramic centres of the 18th century, such as the Milan production by Pasquale Rubati and Felice Clerici with the relief flowers and the small figures within landscapes, Bassano "ponticelli" (small bridges) or Faenza "pagode" (pagodas).

The catalogue ends with some pieces coming from central and southern Italy among which it is worth mentioning an extremely important and rare two-handed vase realized in Naples in 1781 by the famous ceramist Brandi.





Grande successo per la vendita degli arredi e della collezione Emilio Bruzzone

HUGE SUCCESS FOR EMILIO BRUZZONE'S FURNISHINGS AND COLLECTIONS AUCTION

Matteo Cambi

Il 13 marzo si è tenuta presso castello Mackenzie, sede della Cambi Casa d'Aste, la dispersione delle collezioni e degli arredi di Emilio Bruzzone, con una partecipazione che non ha avuto precedenti nella storia recente della Cambi. Si trattava di poco più di trecento lotti che spaziavano dagli arredi ai dipinti, dagli oggetti da collezione a quelli più propriamente d'uso raccolti - da appassionato collezionista - con grande gusto, privilegiando l'arte ligure e le nature morte.

In questa asta sono stati raccolti gli arredi provenienti dalla sua villa nei pressi di Livorno e dalla sua abitazione di Genova, illustrati in un affascinante catalogo monografico che ritrae anche gli ambienti interni delle due dimore. La grande sala d'aste era piena all'inverosimile, con oltre cento persone che affollavano anche i corridoi e le sale attigue. Ci sono state offerte su tutti i lotti e numerosissime le partecipazioni telefoniche o tramite il sito della Casa d'Aste con il servizio AstaLive. Alla fine abbiamo registrato un 90% di venduto per numero di lotti e un 150% sulla base delle riserve, con numerosi lotti che, tra lo stupore dei partecipanti, sono arrivati a raddoppiare o triplicare le stime: 280 i lotti aggiudicati su un totale di 310, e quasi 650.000 euro di venduto su poco più di 300.000 euro di stime.

On 13 March at Castello Mackenzie, headquarters of Cambi Auction House, the collections and the furnishings belonging to Emilio Bruzzone were put on sale with a participation which had no precedents in the recent history of the Auction House. It was all about 300 lots, from furnishings to paintings, from collectibles to everyday objects collected with passion and great taste, with a preference to Ligurian art and still lifes. This auction included the furnishings coming from his villa close to Livorno and his house in Genoa, illustrated in a fascinating monographic catalogue portraying also the interiors of the two houses. The large salesroom was dramatically full, with more than 100 people crowding also corridors and adjoining rooms. We received offers on each lot and the telephonic and on-line participations, through the Auction House website service AstaLive, were extremely numerous. In the end, 90% of the lots were sold and we registered an increase of 150% on the reserve prices, with many lots that, with the astonishment of participants, doubled or tripled the estimates: 280 lots sold over 310 offered, and around 650,000 euros of sales over 300,000 euros of estimates.

TRUMEAU LUIGI XV
lastronato in bois de rose e
bois de violette,
Genova, XVIII secolo
Stima € 80.000-100.000
Venduto per € 99.000

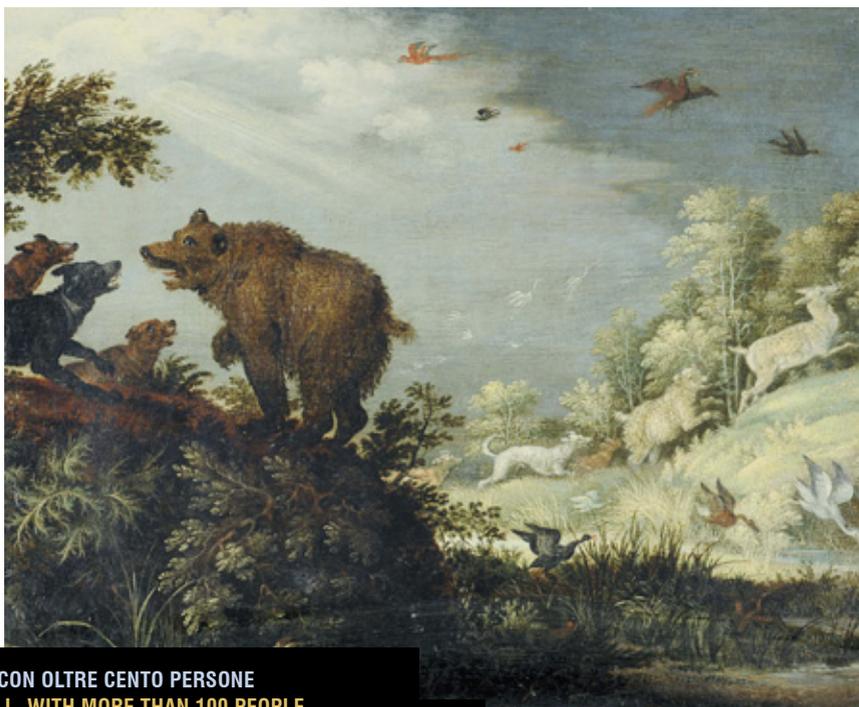
LOUIS XV TRUMEAU
veneered in bois de rose
and bois de violette
Genoa, 18th century
Estimate € 80,000-100,000
Sold for € 99,000



Top lot per i mobili è stato lo splendido trumeau Luigi XV – uno dei pochi lotti, a dire il vero, a non fare gara – aggiudicato a 80.000 euro, in linea con la stima. Ma sono stati i cosiddetti mobili “normali” a creare le sorprese maggiori, come il grande armadio Luigi XIV in noce che, da una stima di 4.000-5.000 euro, è stato venduto a 9.900 euro, o la cassapanca seicentesca in noce in stile rinascimentale che, a fronte di una stima di 2.000-2.500 euro, è stata battuta a 7.400 euro; per non parlare del letto direttorio che, stimato 800-1.000 euro, è stato venduto per 9.300 euro.

Per la sezione dei Dipinti Antichi spiccano la splendida coppia di oli su rame di Jan Pieter van Bredael il Giovane (1638-1735), *l'Estate* e *l'Inverno*, venduti a 43.400 euro a fronte di una stima di 20.000-25.000 euro, e il *Paesaggio con orso* di Roelant Savery (1576/78-1639) che, stimato 8.000-10.000 euro, è stato venduto per 16.000 euro.

Top lot for the furniture was the wonderful Louis XV trumeau – one of the few lots, to be honest, with no contest – sold for 80,000 euros, in line with the estimate. However, the so-called “normal” furniture made the difference, such as the big Louis XIV chestnut wardrobe that, from an estimate of 4,000-5,000 euros, was sold for 9,900 euros, or the 17th-century Renaissance style chestnut chest that, from an estimate of 2,000-2,500 euros, was sold for 7,400 euros; not to mention the Directoire bed that, from an estimate of 800-1,000 euros, was sold for 9,300 euros. In Old Master Paintings section, it is worth mentioning the beautiful pair of oil on copper by Jan Pieter van Bredael the Youngest (1638-1735), *Estate* and *Inverno*, sold for 43,400 euros, starting from an estimate of 20,000-25,000 euros, and the *Paesaggio con orso* by Roelant Savery (1576/78-1639) that, from an estimate of 8,000-10,000 euros, was sold for 16,000 euros.



Jan Pieter van Bredael
il Giovane (1638-1735)
ESTATE, INVERNO
olio su rame
Stima € 20.000-25.000
Venduto per € 43.000

Jan Pieter van Bredael
the Youngest (1638-1735)
SUMMER, WINTER
oil on copper
Estimate € 20,000-25,000
Sold for € 43,000

Roelant Savery (1576/78-1639)
PAESAGGIO CON ORSO
olio su tavoletta
Stima € 8.000-10.000
Venduto per € 16.000

Roelant Savery (1576/78-1639)
LANDSCAPE WITH BEAR
oil on small panel
Estimate € 8,000-10,000
Sold for € 16,000

LA GRANDE SALA D'ASTE ERA PIENA ALL'INVEROSIMILE, CON OLTRE CENTO PERSONE
THE LARGE SALESROOM WAS DRAMATICALLY FULL, WITH MORE THAN 100 PEOPLE



CI SONO STATE OFFERTE SU TUTTI I LOTTI
E NUMEROSISSIME LE PARTECIPAZIONI
TELEFONICHE O TRAMITE IL SITO DELLA
CASA D'ASTE CON IL SERVIZIO ASTALIVE

WE RECEIVED OFFERS ON EACH LOT
AND THE TELEPHONIC AND ON-LINE
PARTICIPATIONS, THROUGH THE AUCTION
HOUSE WEBSITE SERVICE ASTALIVE, WERE
EXTREMELY NUMEROUS

Tra gli oggetti d'arte, hanno confermato l'interesse della vigilia: il settecentesco presepe in corallo di manifattura siciliana entro teca intagliata e dorata che, da una stima di 10.000-12.000 euro, è stato venduto per 28.500 euro; il bassorilievo in avorio del XVIII secolo con *Adorazione dei Magi*, stimato 2.500-3.500 euro e venduto per 7.400 euro; *la Madonna con Bambino* in marmo di Alceo Dossena (1878-1937) che ha raggiunto i 9.300 euro, triplicando la stima iniziale.

Per quanto riguarda la collezione dei Dipinti del XIX e XX secolo, le opere di Berto Ferrari (1887-1965) hanno realizzato il 100% di venduto. Tra queste segnaliamo *Cantiere*, venduto a 4.960 euro; *La spiaggia* di Antonio Discovolo (1874-1956) ha raddoppiato le stime iniziali ed è stata venduta a 11.800 euro, mentre la splendida *Veduta del porto di Genova con rimorchiatori* di Andrea Figari (1858-1945) ha realizzato 34.700 euro.

Among art objects, what confirmed the interest aroused the day before, were: the Sicilian coral Nativity scene within gilt and carved case that, from an estimate of 10,000-12,000 euros, was sold for 28,500 euros; the 18th-century ivory bas-relief *Adorazione dei Magi*, estimated 2,500-3,500 euros and sold for 7,400 euros; the marble *Madonna con Bambino* by Alceo Dossena (1878-1937) that reached 9,300 euros, tripling its initial estimate.

As far as the collection of 19th and 20th-century Paintings, the works by Berto Ferrari (1887-1965) were all sold. Among these, it is worth mentioning *Cantiere*, sold for 4,960 euros; *La spiaggia* by Antonio Discovolo (1874-1956) doubled its initial estimate and was sold for 11,800 euros, while the beautiful *Veduta del porto di Genova con rimorchiatori* by Andrea Figari (1858-1945) was sold for 34,700 euros.



◊ Asta 180 ◊

Tappeto persiano Heriz, seconda metà del XIX secolo, particolare

TAPPETI ANTICHI

Esposizione dal 25 al 28 ottobre 2013
ore 10.00 - 19.00

GENOVA, MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013

CAMBI
CASA D'ASTE

WWW.CAMBIASTE.COM



Raffaella Navone
Graduate Gemologist GIA
Laboratorio Gemmologico RAG - Torino (Italia)

IL TAGLIO DEL DIAMANTE BRILLANTEZZA, FUOCO, SCINTILLIO

THE CUT OF THE DIAMOND. BRIGTNESS, FIRE, SCINTILLATION



PARAGONARE IL TAGLIO DEL DIAMANTE ALL'IDEA NEOPLATONICA CHE MICHELANGELO AVEVA DELLA SCULTURA È MENO AZZARDATO DI QUANTO POSSA SEMBRARE.

SECONDO IL BUONARROTI LA SCULTURA "SI FA PER VIA DI LEVARE": L'ARTISTA LIBERA CON LO SCALPELLO L'OPERA GIÀ CONTENUTA NEL BLOCCO DI MARMO E COSÌ LA BELLEZZA NASCOSTA VIENE RIVELATA DALLA ASPORTAZIONE DEL SUPERFLUO.

COME LO SCULTORE DELLA CONCEZIONE MICHELANGIOLESCA PORTA ALLA LUCE L'OPERA LEVANDO LA MATERIA SUPERFLUA, COSÌ IL TAGLIATORE ESTRAE UNA GEMMA SFAVILLANTE LIBERANDOLA DALLA MATERIA GREZZA. GRAZIE ALLA SUA ABILITÀ, LE SUPERBE QUALITÀ OTTICHE DEL DIAMANTE, INTRINSECHE E "NASCOSTE" NEL CRISTALLO NATURALE, SI SPRIGIONANO DALLA GEMMA SFACCETTATA. LA TIPICA LUCENTEZZA DI UN DIAMANTE BEN TAGLIATO E POLITO (LUCIDATO) È COSÌ PECULIARE DA ESSERE DETTA "ADAMANTINA", DAL GRECO ADAMAS (L'INDOMABILE). IL TAGLIO PUÒ ESSERE DEFINITO COME IL CONTRIBUTO UMANO ALLA BELLEZZA DELLE GEMME. ESSO CONDIZIONA L'ASPETTO E L'ATTRATTIVITÀ DI UN ESEMPLARE AL PUNTO DA INCIDERE SUL SUO VALORE.

COMPARING THE CUT OF THE DIAMOND TO MICHELANGELO'S NEO-PLATONIST IDEA ON SCULPTURE IS LESS IMPRUDENT THAN IT MAY SEEM. ACCORDING TO HIM, SCULPTURE IS "WHAT IS DONE BY REMOVING" ("SI FA PER VIA DI LEVARE"): WITH HIS CHISEL, THE ARTIST SETS THE WORK ALREADY PRESENT IN THE BLOCK OF MARBLE FREE AND THEREFORE HIDDEN BEAUTY IS REVEALED BY TAKING AWAY THE UNNECESSARY.

AS THE SCULPTOR IN MICHELANGELO'S VIEW BRINGS THE WORK TO LIFE BY REMOVING SUPERFLUOUS MATERIAL, THE SAME HAPPENS FOR THE CUTTER EXTRACTING A SHINING GEM BY REMOVING RAW MATERIAL. THANKS TO HIS SKILL, THE FABULOUS OPTICAL QUALITIES OF THE DIAMOND, INNATE AND HIDDEN INSIDE THE NATURAL CRYSTAL, BURST FROM THE FACETED GEM. THE SHINE TYPICAL OF A WELL-CUT AND POLISHED DIAMOND IS SO PECULIAR TO BE CALLED "ADAMANTINE" LUSTER, FROM THE GREEK ADAMAS (THE INDOMITABLE).

THE CUT CAN BE DEFINED AS THE HUMAN CONTRIBUTION TO THE BEAUTY OF GEMS. IT HAS SUCH A RELEVANT INFLUENCE ON THE ASPECT AND THE ATTRACTIVENESS OF A GEM THAT IT AFFECTS ALSO ITS VALUE.

LE 4 C DEL DIAMANTE DIAMOND FOUR Cs

I parametri tenuti presenti nell'apprezzamento di un diamante tagliato vengono indicati con il termine complessivo delle "4 C", dalle iniziali delle parole inglesi (adottate internazionalmente) *Carat* (Carati), *Colour* (Colore), *Clarity* (Caratteristiche Interne), *Cut* (Taglio). Nonostante quest'ultimo sia un parametro importante quanto gli altri, esso è spesso il più trascurato. Di solito, in fase di transazione ci si preoccupa prevalentemente, dimensioni a parte, del colore e della limpidezza dell'esemplare, dimenticando o ignorando l'importanza della qualità del taglio.

The parameters considered to evaluate a cut diamond are indicated by the English term "4 C": Carat, Colour, Clarity, Cut. Even if this latter is as important as other parameters, frequently it is the most neglected one. Usually, during a transaction, besides carat size, especially Colour and Clarity of the gem is taken into consideration, forgetting or ignoring the importance of the quality of Cut.

CARATI_CARAT

Ct	0,05	0,10	0,20	0,25	0,30	0,40	0,50	0,70	0,90	1,00	1,25	1,75	2,00	2,50	3,00
Ø	2,5	3,0	3,8	4,1	4,5	4,8	5,2	5,8	6,3	6,5	6,9	7,8	8,2	8,8	9,4
h	1,5	1,8	2,3	2,5	2,7	3,0	3,1	3,5	3,8	3,9	4,3	4,7	4,9	5,3	5,6

COLORE_COLOR



CARATTERISTICHE INTERNE_CLARITY



TAGLIO_CUT

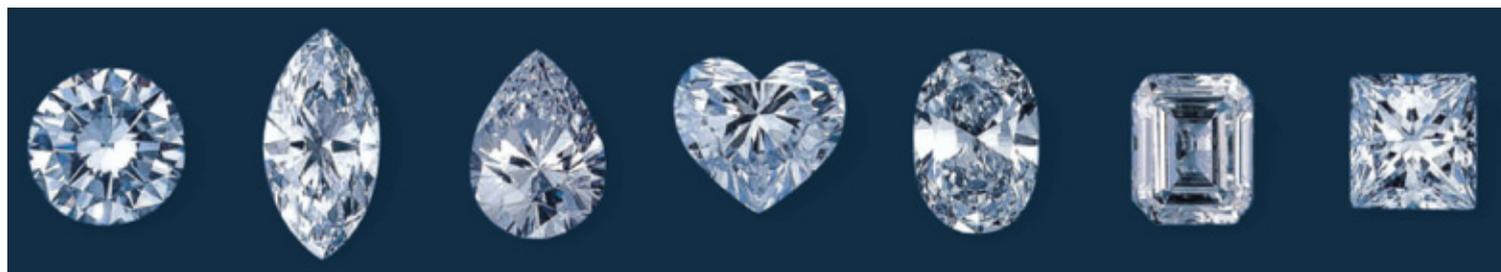
DISTRIBUZIONE DELLE FACETTE IN UN DIAMANTE TAGLIO ROTONDO A BRILLANTE
FACETS ARRANGEMENT OF A DIAMOND ROUND BRILLIANT CUT

Numero di facette/Number of facets

Tavola Table	1
Principali della corona Bezel	8
Di stella Star	8
Superiori della cintura Upper girdle (upper half)	16
Totali della corona Crown total	33
Inferiori della corona Lower girdle (lower half)	16
Principali del padiglione Pavilion main	8
Apice Culet	1
Totali del padiglione Pavilion total	25
Totali Total	58

LE PROPORZIONI CHE DETERMINANO L'ASPETTO DI UN DIAMANTE
PROPORTIONS THAT AFFECT A DIAMOND'S APPEARANCE

PRINCIPALI STILI DI TAGLIO _ MAIN SHAPES AND CUTS



ROTONDO A BRILLANTE
ROUND BRILLIANT

NAVETTA
NAVETTE OR MARQUISE

GOCCIA
PEAR

CUORE
HEART

OVALE
OVAL

A SMERALDO
EMERALD

PRINCESS
PRINCESS

Davanti a ogni grezzo i tagliatori si trovano ad affrontare il dilemma tra il risultato estetico e la conservazione del maggior peso possibile, nella ricerca del compromesso migliore. L'abito cristallino, cioè la foggia del grezzo, condiziona la scelta della forma finale; per esempio, da un cristallo ottaedrico si ricaverà una gemma rotonda a brillante, da un cristallo piatto e allungato si otterrà una goccia o una navetta.

Nelle operazioni di taglio si perde mediamente circa il 50% del peso iniziale. Poiché il taglio influenza anche gli altri fattori qualitativi, il tagliatore deve saper prevedere il risultato finale, valutando il potenziale del cristallo anche riguardo a Colore e Caratteristiche Interne. Il colore può risultare esaltato o, al contrario, mortificato a seconda della qualità del taglio. Per esempio, i rari diamanti rosa potrebbero impallidire o perdere del tutto la loro pregiata colorazione a causa di piccolissimi errori di taglio, con gravi ripercussioni economiche. Eventuali inclusioni potrebbero venire vantaggiosamente eliminate, mimetizzate o dissimulate da sapienti accorgimenti.

Per rendere l'idea della delicatezza delle decisioni sul taglio, basti pensare che ci vollero tre anni di studi (1988-1991) al team di Gabriel Tolkowsky (tra i più illustri tagliatori del mondo, pronipote del Marcel Tolkowsky di cui si parlerà più avanti), per trasformare un sorprendente diamante grezzo di 599 carati (119,80 grammi), scoperto nella sudafricana Premier Mine il 17 luglio 1986, nel favoloso Centenary Diamond di 273,85 carati (54,77 grammi). Naturalmente, questo è un esempio estremo, ma resta il fatto che il risultato finale di tutti i diamanti dipende da scelte ponderate dei tagliatori.



Centenary Diamond, 273,85 carats (54,77 g)

In gemmologia con Taglio si intende l'insieme delle faccette, lo stile di sfaccettatura (a brillante, a gradini, radiant, ecc.), la finitura, le proporzioni; mentre per forma si intende il contorno della pietra vista dall'alto.

Dunque, diamante è il minerale composto da carbonio che cristallizza nel sistema cristallino cubico, formatosi nel mantello – zona sottostante la crosta terrestre – a elevate temperature e pressioni, mentre il brillante è uno degli stili di taglio in cui il diamante, nonché qualsiasi altro materiale gemmologico naturale o artificiale, può essere foggato. Il taglio rotondo a brillante, che si compone di 58 faccette (57 se l'apice è appuntito), è di certo il più popolare, al punto che nel tempo si è stabilita una identificazione del taglio (a brillante) con il minerale (diamante) quando il termine brillante è usato senza ulteriori specificazioni della sostanza da cui è stato ricavato.

Le altre forme – come rettangolare ad angoli tronchi, navetta (o marquise), goccia, ovale, cuore, e così via – sono più legate a mode, a gusti personali e a zone geografiche, tanto che in alcuni paesi certe forme possono essere preferite ad altre e quindi maggiormente valutate.

La Finitura è l'accuratezza dedicata dal tagliatore al compimento dell'opera. Essa comprende Simmetria e Politura. Con Simmetria si intende la corrispondenza ordinata ed equilibrata fra le parti che compongono la pietra sfaccettata. La grande

When starting working on a rough diamond, cutters must face a dilemma between the aesthetic result and the preservation of the highest weight possible, aiming at reaching the best compromise. The crystal habit, which is the shape of the rough diamond, influences the choice of the final shape; for example, from an octahedral crystal it is possible to cut a brilliant round gem, from a flat and long crystal it will be possible to obtain a pear or a navette.

While cutting you lose on average 50% of the initial weight.

Since cut influences also the other qualitative factors, the cutter must be able to foresee the final result, evaluating the potential of the crystal also in terms of Colour and Clarity. Colour can be intensified or diminished according to the quality of the cut. For example, the rare pink diamonds might lose their precious colour due to

invisible mistakes in the cut, with serious economic consequences.

Possible inclusions might be profitably cancelled, disguised or glossed over by skilful expedients.

To give an idea of the delicacy of the decisions on cut, it is worth mentioning the three-year study (1988–1991) for Gabriel Tolkowsky's team (one of the most famous and skilled cutter in the world, Marcel Tolkowsky's grandnephew of whom I will be talking later on), to transform an amazing 599 carats (119,80 grams) rough diamond, found in the Premier Mine in South Africa on 17 July 1986, into the fabulous 273,85 carats (54,77 grams) Centenary Diamond. Of course, this is an extreme example, but it is relevant to understand that the final result of all diamonds depends on the careful decisions made by cutters.

In gemmology, Cut means the combination of all facets, the style of faceting (brilliant, step, radiant, etc.), the finishing, and the proportions; shape means the outline of the stone seen from above.

So, diamond is the mineral formed by carbon crystallizing in the cubic crystal system, formed in the mantle – under the earth's surface – at high temperature and pressure, while the brilliant is one of the possible cuts of the diamond, and in general of all natural and artificial gems. The round brilliant cut, formed by 58 facets (57 if the cutlet is pointed) is the most common, and, in fact, the cut (brilliant) is currently identified with the mineral (diamond) when the term is used with no further specifications about the substance it is taken from.

Other shapes, such as rectangular with cut corners, navette (or marquise), drop, oval, heart and so on, depend more on fashion trends, personal tastes and geographical areas, so that in some countries some forms can be preferred to others and therefore become more valuable.

Finishing means the accuracy dedicated by the cutter at realizing his work. It includes Symmetry and Polish. Symmetry is the balanced and regular correspondence among parts forming the faceted stone. The majority of the diamonds have symmetry variations, such as an imprecise circumference in round shapes, variable thickness of the girdle, distorted facets, slight or

maggioranza dei diamanti presenta variazioni di simmetria, come circonferenza non perfetta nelle forme rotonde, spessore variabile della cintura, faccette distorte, discostamenti da impercettibili a prominenti rispetto alla forma teorica, con diverse influenze sull'aspetto finale. La Politura è lo stato della superficie, che deve essere priva di graffi, abrasioni, irregolarità, segni di lavorazione, scheggiature. Si tratta di danni esteriori, prodotti già durante la lavorazione oppure dall'uso. Tali imperfezioni possono essere rimosse da una nuova lucidatura in taglieria con perdita di peso minima.

Il diamante è noto per essere il minerale più duro, ma spesso l'opinione comune confonde i concetti di durezza e tenacità. La durezza è la resistenza all'abrasione e alla scalfittura; la tenacità è la resistenza alla frattura e alla sfaldatura. Il diamante può essere scalfito solo da un altro diamante; tuttavia non è immune dalle rotture a causa della presenza di quattro sistemi di piani di sfaldatura.

La sfaldatura è la proprietà fisica di certe sostanze cristalline che, a seguito di urti, si dividono secondo piani cristallografici ben precisi, perpendicolari a legami interatomici più deboli. Se il cristallo si rompe secondo superfici irregolari, che non seguono le direzioni di sfaldatura, si parla di frattura.

A riprova del fatto che il diamante non è indistruttibile, talvolta lungo la circonferenza si possono osservare, seminascoste sotto le *griffes* della montatura, delle scheggiature più o meno ampie, causate spesso da operazioni di incassatura poco accurate.

Anche una caduta può causare danni, compromettendo l'apice oppure le punte di una goccia o di una navetta.

Se la conservazione del peso fosse l'unico obiettivo del tagliatore, egli non si preoccuperebbe di ottenere quei suggestivi effetti ottici tanto ricercati nel diamante. Il massimo di **brillantezza**, **fuoco** e **scintillio** è enfatizzato dall'applicazione di principi matematici entro un campo di variazione limitato, oltre il quale la bellezza e il pregio del diamante sarebbero compromessi.

Ogni singola faccetta e porzione della pietra sfaccettata concorrono all'esaltazione della sua bellezza. Il rapporto e l'interazione tra le dimensioni delle faccette e gli angoli di corona e padiglione sono fondamentali per il grado di lucentezza sprigionata dalla gemma, tanto che diamanti ben tagliati risultano più brillanti rispetto a quelli meno curati. In un brillante rotondo, corrette combinazioni tra percentuale della tavola, angoli della corona e del padiglione sono fattori fondamentali nell'esaltare la **brillantezza**, ossia l'effetto originato dalla riflessione interna ed esterna della luce.

I lampi di colori vividi (blu, arancio...) emanati da un diamante tagliato costituiscono il **fuoco**. Tali lampi, che scaturiscono principalmente dalle faccette della corona, sono dovuti alla dispersione della luce bianca che viene scissa nei colori dello spettro. L'equilibrio fra brillantezza e dispersione dipende per lo più dalle dimensioni della tavola e dall'angolo che la corona forma con il piano della cintura. In generale tavole ampie e angoli della corona bassi hanno un effetto negativo sul fuoco, il quale dipende anche dall'angolo di padiglione, dalla lunghezza delle faccette di stella e dalla lunghezza delle faccette inferiori di cintura.

Lo **scintillio** è il lampeggiamento visibile quando la pietra o la sorgente luminosa sono in movimento. Il contrasto tra aree luminose e aree scure deve essere ben bilanciato. Aree scure prominenti, i riflessi dell'apice nella corona o il cosiddetto "occhio di pesce", ossia il riflesso biancastro della cintura intorno alla tavola, sono esempi di effetti che impoveriscono l'aspetto della gemma osservata dall'alto.

Tutte le parti del Taglio ricevono infine un grado di giudizio dal laboratorio gemmologico.

Il giudizio su Simmetria e Politura viene assegnato in base alla visibilità a 10 ingrandimenti (lentino e microscopio) delle caratteristiche sopra citate. I giudizi assegnati dal GIA (Gemological Institute of America) sono cinque: *Excellent, Very Good, Good, Fair, Poor*. La norma italiana UNI 9758 Diamante - Terminologia, classificazione, caratteristiche e metodi di prova, del luglio 2003 e attualmente in vigore, assegna invece quattro gradi: Ottima, Buona, Media, Scarsa. Da questa discrepanza risulta evidente che i risultati di giudizio sulla stessa pietra possono differire.

Le Proporzioni vengono valutate con specifici strumenti, i proporzionometri. Nella classificazione del taglio il GIA ha introdotto importanti novità. Dopo quindici anni di ricerca su oltre 2.300 campioni, l'istituto statunitense ha sviluppato il nuovo *Cut grade*, sistema di classificazione che si applica solo ai diamanti con taglio rotondo a brillante e colore nella gamma D-Z, applicato nei *Reports* GIA dal 2006. I gradi di taglio sono cinque: *Excellent, Very Good, Good, Fair, Poor*. La valutazione finale del grado di Taglio è determinata da proporzioni e finitura. Rispetto ad altri sistemi di classificazione, il GIA non considera isolatamente le singole proporzioni, come indipendenti una dall'altra, ma valuta il modo in cui esse interagiscono fra loro. La bellezza di un diamante è data dalla somma delle sue parti e quindi è l'interazione tra i parametri a determinare il grado finale. Da questa valutazione tridimensionale deriva che non esiste più un set ristretto di

prominent differences with respect to the theoretic shape, with various influences on the final aspect. Polish is the condition of the surface, which must have no scratches, abrasions, irregularities, marks due to the cutting and chippings. These are external damages caused by manufacturing or usage. These imperfections can be removed through a new polishing with a minimum loss of weight.

Diamond is famous for being the hardest mineral, but frequently common opinion confuses the concepts of hardness and toughness. Hardness represents the resistance to abrasion and scratch; toughness is the resistance to fracture and cleavage. A diamond can be scratched only by another diamond; however, it is not immune from breaking because of the presence of four systems of cleavage. Cleavage is a break parallel to certain directions in the crystal's pattern of atomic arrangement. If the crystal broke according to irregular surfaces, we can talk about fracture.

As a proof that diamond is not indestructible, sometimes along the circumference it is possible to see some chippings, hidden under the *griffes* of the frame, frequently caused by imprecise setting operations.

A fall can cause damages too, compromising the cutlet or the points of a drop or a navette.

If the preservation of the weight was the only objective of the cutter, he would not mind realizing suggestive optical effects so sought-after in the diamond. The maximum of **brightness**, **fire** and **scintillation** is emphasized by the application of mathematical principles within a limited variation, beyond which the beauty and the value of the diamond would be compromised.

Each facet and portion of the stone contribute to the exaltation of its beauty. The relation and the interaction between the dimensions of the facets and the angles of crown and pavilion are fundamental for the sparkling of the gem, so that well-cut diamonds are more brilliant with respect to those treated with less painstaking attention. In a round brilliant, correct combinations among percentage of the table, angles of the crown and the pavilion are fundamental in exalting the **brightness**, meaning the effect caused by the internal and external reflection of the light.

The flashes of vivid colours (blue, orange...) coming from a cut diamond are the **fire**. These, coming mainly from the facets of the crown, are due to the dispersion of the white light which is separated in the colours of the spectrum. The balance between sparkling and dispersion depends mainly on the dimension of the table and from the angle formed by the crown with the plane of the girdle. In general, large tables and flat crown angles have a negative effect on the fire, which depends on the angle of the pavilion, the length of the star facets and the length of the inferior facets of the girdle.

The **scintillation** is the visible flashing when the stone or the luminous source are moving. The contrast between luminous and dark areas must be well balanced. Prominent dark areas, reflexes of the cutlet on the crown or the so-called "fish eye", which is the whitish reflex of the girdle around the table, are some examples of effects impoverishing the aspect of the gem when observed from above.

All parts of the Cut are judged by a gemmological laboratory.

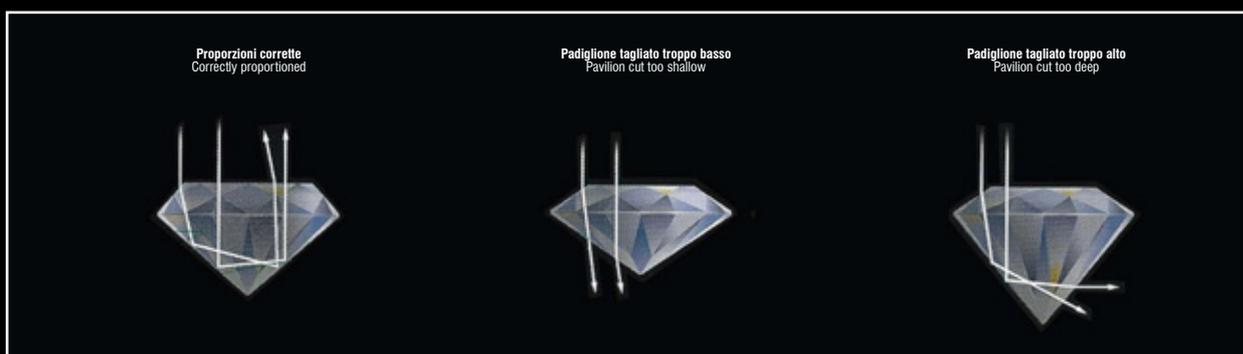
The judgments on Symmetry and Polish is given according to the visibility with 10 enlargements (loupe and microscope) of the characteristics above mentioned. Judgments given by the GIA (Gemological Institute of America) are five: Excellent, Very Good, Good, Fair, Poor. The Italian rule currently in force (UNI 9758 Diamante - Terminologia, classificazione, caratteristiche e metodi di prova, of July 2003) gives four degrees: Excellent, Good, Medium, Poor. As a consequence, it is easy to understand that the results of the judgments on the same stone can be different.

Proportions are evaluated with specific instruments, the proportionometers.

In classifying the cut, the GIA introduced important novelties. After fifteen years of research on more than 2,300 samples, the American institute developed the new Cut grade, a classification system applied only to diamonds with round brilliant cut and colour in the range D-Z, applied in the GIA *Reports* since 2006. The degrees of cut are five: Excellent, Very Good, Good, Fair, Poor. The final evaluation of the cut is determined by proportions and finishing. Compared to other classification systems, the GIA does not consider single proportions separately, as independent by one another, but evaluates the way in which they interact with each other. The beauty of a diamond is given by the sum of all its parts and therefore the interaction among parameters determines the final judgment. From this three-dimensional evaluation, it is clear that there is not a unique set of proportions, a unique recipe to obtain an optimal cut, but there are various possible combinations. And in fact two diamonds with the same Cut grade may not have the same aspect.

Diamonds, with the same qualitative parameters (Carat, Colour, Clarity), obtaining Excellent in Cut grade in Polish and in Symmetry are the most precious. Fair and Poor diamonds are frequently re-cut to improve their quality.

On the market, if all other parameters are equal, if a stone has Good in Symmetry



proporzioni, una ricetta unica per ottenere un taglio ottimale, ma esistono molte possibili combinazioni di proporzioni. E infatti due diamanti con lo stesso *Cut grade* non necessariamente possono presentare lo stesso aspetto.

I diamanti che, a parità degli altri parametri qualitativi (*Carat, Colour, Clarity*), ottengono *Excellent* nel *Cut grade* in *Polish* e in *Symmetry* sono naturalmente i più pregiati.

I diamanti con gradi bassi, *Fair* e *Poor*, non di rado sono sottoposti a ritaglio per migliorarne la qualità.

Nel commercio, a parità di tutti gli altri parametri, tra due pietre, di cui una con grado *Good* di Simmetria e *Excellent* di Politura, e l'altra con valutazioni invertite, è maggiormente valutata la seconda, poiché gli eventuali interventi di ritocco sono più invasivi e comportano una maggior perdita di peso rispetto a una semplice rilucidatura della superficie.

Esempi di categorie di tagli scadenti sono dati da diamanti che presentano cinture spesse, corone e padiglioni alti, con un diametro che appare inferiore a quello che dovrebbe essere se si tenesse conto del peso effettivo; visti dall'alto appaiono più piccoli di quanto non siano in realtà. Insomma, in fase di transazione, viene pagato un peso "nascosto" che non è apprezzabile nel diamante quando è montato.

Esiste anche il caso opposto, cioè quello di diamanti con padiglione e corona troppo bassi rispetto al diametro. In questo caso l'esemplare osservato dall'alto appare di peso maggiore rispetto a quello effettivo.

In entrambi i casi la brillantezza non è ottimale, in quanto una parte della luce sfugge dal padiglione invece di tornare all'occhio dell'osservatore, e la pietra ha meno "vita".

La Norma UNI sopra citata valuta i parametri singolarmente, a ognuno dei quali assegna un giudizio: Inusuale, Buono, Molto Buono. Il giudizio complessivo

and *Excellent* in *Polish*, and another one has inverted evaluations, the second one is considered more valuable since all possible interventions to improve the quality of the first one are more invasive and result in a mayor loss of weigh with respect to a simple re-polishing of the surface.

Mediocre cuts are typical of diamonds with thick girdles, high crowns and pavilions, with a diameter inferior to the one it might have if considering the effective weight; seen from above they look smaller than they are in reality. This means paying a hidden weight which cannot be seen when the diamond is mounted.

It is possible to have also the opposite situation, with pavilion and crown too short with respect to the diameter. In this case, the diamond seen from above shows appearance of a greater weight than the real.

In both cases, brightness is not optimal since a part of the light is not reflected by the pavilion and the stone is less "lively".

The above mentioned UNI Rule evaluates each parameter separately and gives a judgment to each of them: Unusual, Good, Very Good. The final judgment is determined by the lowest evaluation. The difference in giving judgments between GIA and the UNI Rule can cause a difference in the final evaluation.

The judgment on proportions according to the UNI Rule is given only to round brilliant diamonds with a mass equal or over 0,30 carats.

When considering forms and styles different from the round brilliant, from now on called "fancy" cuts, there is no agreement as for the preferable proportions. As a consequence, the variation is wider. For example, in the emerald cut, table proportions around 70% are common: an unusual value for the brilliant cut, for which the table percentage is usually between 55 and 65%.

In the other forms, the variability of all elements is even wider.

IL TAGLIO PUÒ ESSERE DEFINITO COME IL CONTRIBUTO UMANO ALLA BELLEZZA DELLE GEMME

THE CUT CAN BE DEFINED AS THE HUMAN CONTRIBUTION TO THE BEAUTY OF GEMS

finale è determinato dalla singola valutazione più bassa tra quelle attribuite alla pietra. Il diverso metodo di valutazione tra il GIA e la normativa UNI può essere causa di un giudizio discordante.

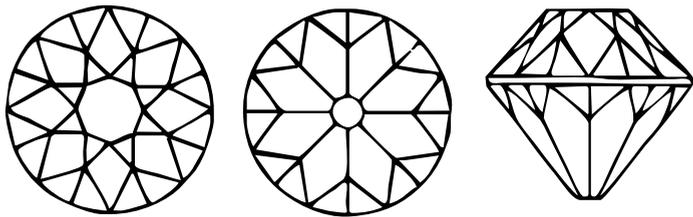
Il giudizio sulle proporzioni secondo la normativa UNI viene attribuito solo a diamanti rotondi a brillante di massa pari o superiore a 0,30 carati.

Per quanto riguarda forme e stili diversi da quella a brillante rotondo, che per brevità chiameremo tagli "fantasia", nel settore non esiste concordanza sulle proporzioni preferibili. Di conseguenza, il campo di variazione è molto più ampio. Per esempio, nel taglio cosiddetto "a smeraldo" sono comuni proporzioni con percentuali di tavola oltre il 70%: un valore inusuale per il taglio a brillante, per il quale la percentuale di tavola è compresa nella maggior parte dei casi fra il 55 e il 65%.

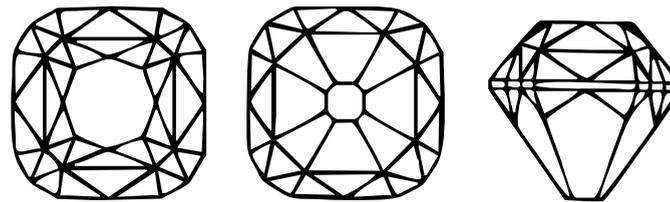
The harmony of the "fancy" cuts, according to some operators, depends on the relation between length and width, meaning the numerical proportion between the two dimensions which varies depending on the shape. Some relations length/width are more pleasant and successful; therefore, they became standard for the cutters. For the oval shape, for example, the preferred relation ranges between 1,33:1 and 1,66:1, for the navette shape between 1,75:1 and 2,25:1, and so on. Outside these parameters, shapes would be too short and squat or too long and thin.

A different situation is the one of the old cut, a category including round diamonds with the style and the proportions anticipating the modern brilliant, before the arrival of innovative cutting instruments, as the circular diamond saw, and the mathematical studies of proportions in the first years of the 20th century.

DIAMANTI DI TAGLIO VECCHIO_OLD CUT DIAMONDS



TAGLIO VECCHIO EUROPEO
OLD EUROPEAN CUT



TAGLIO A CUSCINO
CUSHION CUT

Nelle altre forme la variabilità dei diversi elementi è ancora più ampia. L'armonia dei tagli "fantasia" secondo alcuni operatori di settore dipende in particolare dal rapporto fra lunghezza e larghezza, ossia la proporzione numerica fra le due dimensioni che varia a seconda delle diverse forme. Alcuni rapporti lunghezza/larghezza sono più piacevoli e riscuotono la preferenza del pubblico; di conseguenza sono diventati standard per i tagliatori. Per la forma ovale, ad esempio, il rapporto preferito è compreso fra 1,33:1 e 1,66:1, per la forma a navetta rientra fra 1,75:1 e 2,25:1, e così via. Al di fuori di questi parametri, le forme si presenterebbero troppo corte e tozze oppure troppo lunghe e sottili.

Discorso a sé è il cosiddetto "taglio vecchio", categoria che raggruppa quei diamanti tagliati rotondi o a cuscino con lo stile e le proporzioni che costituiscono gli immediati precursori del brillante moderno, precedente l'avvento di strumenti di taglio innovativi, come la sega circolare diamantata, e gli studi matematici delle proporzioni dei primi decenni del XX secolo. Questi diamanti presentano tavole piccole, apici molto ampi, storicamente noti come tavole inferiori, e sono piuttosto alti. Benché agli occhi di alcuni posseggano il fascino della "patina del tempo", spesso vengono ritagliati per omologarli al gusto attuale, rendendoli così più commerciali. Il valore di questi *old cuts* viene rapportato al peso stimato finale successivo al *restyling*.

Naturalmente i diamanti d'epoca sono esenti dai giudizi sulle proporzioni, che sarebbero impietosi, non essendo appunto parametrabili ai criteri odierni.

Ancora oggi capita di sentir parlare di "taglio Amsterdam". Il nome deriva dal fatto che la capitale olandese è stata nei secoli passati un centro internazionale del taglio dei diamanti, prima di cedere la corona ad Anversa. Di fatto, però, non esistono specifici parametri matematici proporzionali che identifichino un taglio Amsterdam.

Al contrario, il cosiddetto "Taglio Ideale Americano" si basa su una gamma ristretta di parametri proporzionali ben definiti. Nel 1919 Marcel Tolkowsky pubblicò a Londra *Diamond Design*, il primo studio delle proporzioni di taglio basato su fondamenti matematici e sulle conoscenze ottiche dell'epoca. Questo modello, diverso dal tipico aspetto dei vecchi tagli ancora prevalenti a quel tempo, e che divenne noto appunto come *American Ideal Cut*, *Tolkowsky Cut* o *Modern Brilliant Cut*, supportava matematicamente le nuove tendenze che si stavano affacciando allora sul mercato, soprattutto negli Stati Uniti. Il lavoro di Tolkowsky fu un contributo fondamentale per l'affermazione del brillante rotondo standard. Misure, angoli, proporzioni e percentuali possono far apparire meno romantico e attraente il fattore Taglio rispetto a Colore e Caratteristiche Interne. Eppure l'aspetto complessivo del diamante sfaccettato è il risultato delle relazioni fra questi elementi: l'armonia e la sua bellezza dipendono da un delicato equilibrio di tutte le parti che lo compongono. Per questo la quarta C, un fattore complesso, quasi mai pienamente compreso, dovrebbe riscuotere più attenzione nell'apprezzamento di un diamante.

Il taglio è il risultato del lavoro di professionisti specializzati, i tagliatori, la cui opera è oggetto del giudizio di altri professionisti altrettanto specializzati, i gemmologi.

These diamonds have small tables, large culets and are quite high. Even if to someone they may look as fascinating for their "patina" of time, these diamonds are frequently re-cut to adapt them to current taste, making them more valuable. The value of these old cuts is compared to the estimate weigh after their restyling. Of course, vintage diamonds are not judged according to their proportion, which cannot be measured according to modern parameters.

At present, it is still possible hear of the "Amsterdam cut". The name comes from the fact that the Dutch capital was in the past centuries an international centre for cut of diamonds, before handing over the leadership to Anvers. But there are no specific mathematical parameters identifying an Amsterdam cut.

On the contrary, the so-called "American Ideal Cut" is based on a small range of well-defined proportional parameters. In 1919, Marcel Tolkowsky published in London *Diamond Design*, the first study on cut proportions based on mathematics and on the optical knowledge of the time. This model, different from the typical aspect of old cuts, and which became known as American Ideal Cut, Tolkowsky Cut or Modern Brilliant Cut, supported the new trends of the market, especially in the United States. Tolkowsky work was fundamental for the success of the standard round brilliant.

Cut may seem less attractive and romantic compared to Colour and Internal Characteristics when speaking of measures, angles, proportions and percentages, but the final aspect of the faceted diamond is the result of the relation among these elements: harmony and beauty depend on a delicate balance of all its parts. That's why the fourth C, a complex factor, rarely understood, should get more attention in the evaluation of a diamond.

Cut is the result of the work of specialized professionals, cutters, whose work is judged by other specialized professionals, gemmologists.

Old Masters

Dipinti antichi

COSÌ GLI INGLESI SONO SOLITI CHIAMARE QUESTO TIPO DI APPUNTAMENTI CHE DA SEMPRE HANNO CARATTERIZZATO LA STORIA DELLE VENDITE ALL'ASTA CON OPERE DI GRAN PREGIO.

THIS IS HOW ENGLISH PEOPLE CALL THIS KIND OF APPOINTMENTS THAT HAVE ALWAYS CHARACTERISED THE HISTORY OF THE AUCTIONS WITH PRESTIGIOUS WORKS.

Avevamo scelto di tenere la pittura antica all'interno dei cataloghi generali di *Antiquariato e Dipinti Antichi* che negli anni hanno scandito le stagioni di vendita; a partire dal 2013 una selezione di dipinti andrà invece a costituire i due cataloghi, uno primaverile e autunnale, dedicati alla pittura antica con i quali vogliamo dare maggior attenzione e visibilità alle opere più importanti proposte in vendita. Sono state circa 140 le opere selezionate per il catalogo *Old Masters* dello scorso aprile, dal XV al XVIII secolo: da una collezione privata lombarda provenivano le opere più antiche presenti in asta, come la coppia di tavole con *Presentazione di Gesù al Tempio* e la *Circoncisione* di scuola piemontese del XV secolo o il *Santo Brunone* attribuito ad Ambrogio da Fossano detto il Bergognone (1453-1523), per finire con la grande tavola con *Madonna con Bambino* di Gaudenzio Ferrari (1470-1546). L'exploit è stata l'interessante tavola botticelliana raffigurante *Madonna con Bambino* che, in occasione della stesura del catalogo, è stato attribuita dalla dottoressa Anna Tambini a Luca di Fruosino, artista sul quale sta lavorando per realizzare un corpus; proposta a 25.000-30.000 euro ha poi raggiunto in sala la cifra di vendita di 310.000 euro.

In the past, we had thought about keeping ancient painting within the general catalogues of *Fine Arts and Old Master Paintings* but, starting from 2013, a selection of paintings is going to give life to the two catalogues – spring and autumn – dedicated to old masters, with which we would like to highlight the most important works for sale. The works in last April catalogue were almost 140 going from the 15th to the 18th century; the most ancient works came from a private Lombardy collection, such as the pair of tables with the *Presentazione di Gesù al tempio* and the *Circoncisione* of Piedmont school dated 15th century or the *Santo Brunone* ascribed to Ambrogio da Fossano called il Bergognone (1453–1523), to finish with the large table *Madonna con Bambino* by Gaudenzio Ferrari (1470–1546). The table by Botticelli's school representing a *Madonna con Bambino* made the difference. In the catalogue the work had been ascribed by Anna Tambini to Luca di Fruosino, an artist she is currently studying to establish a corpus of his works. Proposed for 25,000-30,000 euros, it was sold for 310,000 euros.

Jan Roos (1591-1638)
ORFEO INCANTA GLI ANIMALI
olio su tela
Stima € 70.000-90.000
Venduto per € 99.000

Jan Roos (1591-1638)
ORPHEUS ENCHANTS
THE ANIMALS
oil on canvas
Estimate € 70,000-90,000
Sold for € 99,000

Pietro Liberi (1614-1687)
VENERE E PACE
olio su tela
Stima € 30.000-35.000
Venduto per € 44.500

Pietro Liberi (1614-1687)
VENUS AND PEACE
oil on canvas
Estimate € 30,000-35,000
Sold for € 44,500



Alla metà del XVI secolo risalgono invece la bella tela con *Sacra Famiglia* attribuita a Santi di Tito (1536-1603) dal Longhi nel 1961 e la *Sacra Famiglia con San Giovannino* attribuita a Michele Tosini di Ridolfo del Ghirlandaio (1503-1577).

Interessante anche la tela di Bernardo Lanino (1512-1583) raffigurante *Madonna con Bambino e San Giovannino* (venduta per 28.500 euro).

Il Seicento viene inaugurato da una bella *Madonna con Bambino* di Giovanni Battista Crespi detto il Cerano (1575-1633), replica autografa di quella dipinta per la pala d'altare della certosa di Pavia, per arrivare allo splendido *San Pietro* di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (1591-1666).

Buono è stato il nucleo di pittura genovese: dalla serie di ritratti di Enrico Giovanni Vaymer (1665-1738) e Giovanni Bernardo Carbone (1616-1683) alla *Natura morta con putti* di Antonio Maria Vassallo (circa 1620-1664/1672) che, a fronte di una stima di 10.000-12.000 euro, ha poi realizzato oltre 38.000 euro, ma soprattutto a uno dei capolavori di Jan Roos (1591-1638): la grande tela raffigurante *Orfeo incanta gli animali*, venduta per 99.000 euro.



**A PARTIRE DA QUEST-ANNO UNA SELEZIONE DI DIPINTI ANDRÀ INVECE A COSTITUIRE I DUE CATALOGHI DEDICATI ALLA PITTURA ANTICA
STARTING FROM THIS YEAR, A SECTION OF PAINTINGS IS GOING TO GIVE LIFE TO TWO SEPARATE CATALOGUES DEDICATED TO OLD MASTERS**

The beautiful canvas with *Sacra Famiglia* ascribed to Santi di Tito (1536-1603) by Roberto Longhi in 1961, and the *Sacra Famiglia con San Giovannino* ascribed to Michele Tosini di Ridolfo del Ghirlandaio (1503-1577) are both dated mid-16th century. Interesting was also the canvas by Bernardo Lanino (1512-1583) *Madonna con Bambino e San Giovannino* (sold for 28,500 euros). The 17th century is characterised by a beautiful *Madonna con Bambino* by Giovanni Battista Crespi detto il Cerano (1575-1633), an original replica of the one painted for the altar piece of the Certosa di Pavia, to arrive to the beautiful *San Pietro* by Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (1591-1666). The core of the Genoese painting had good results: from the series of portraits by Enrico Giovanni Vaymer (1665-1738) and Giovanni Bernardo Carbone (1616-1683) to the *Natura morta con putti* by Antonio Maria Vassallo (around 1620-1664/1672) that, starting from an estimate of 10,000-12,000 euros, was finally sold for 38,000 euros. Finally, it is worth mentioning one of the masterpieces by Jan Roos (1591-1638): the large canvas *Orfeo incanta gli animali*, sold for 99,000 euros.



Francesco Fidanza (1747-1819)
VEDUTA COSTIERA
olio su tela
Stima € 13.000-15.000
Venduto per € 23.500

Francesco Fidanza (1747-1819)
COST VIEW
oil on panel
Estimate € 13,000-15,000
Sold for € 23,500

Sandro Botticelli (1445-1510), cerchia di
Luca di Frosino, attribuito a
MADONNA CON BAMBINO
olio su tavola
Stima € 25.000-30.000
Venduto per € 310.000

Sandro Botticelli's workshop (1445-1510)
Luca di Frosino, attributed to
MADONNA AND CHILD
oil on panel
Estimate € 25,000-30,000
Sold for € 310,000

Di scuola veneta sono invece il tondo di Pietro Liberi (1614-1687) con *Venere e Pace* (venduto per 44.000 euro), *Giove ed Europa* attribuito a Sebastiano Ricci (1659-1734), oltre a un insieme di tre grandi tempere di un anonimo vedutista che hanno totalizzato 32.000 euro.

Di buona qualità esecutiva la *Veduta costiera* di Francesco Fidanza (1747-1819), venduta per 23.500 euro; di grande impatto un'analoga scena di porto, opera del pittore francese Adrien Manglard (1695-1760).

Tra le opere straniere si segnalano una scena di mercato di Pieter Van Bredel (1629-1719) (venduta per 30.000 euro), una rara veduta costiera del fiammingo Jan van Goyen (1596-1760) e una splendida *Natura morta con frutta* attribuita a Abraham Mignon (1640-1679) (venduta per 28.500 euro).

Abraham Mignon (1640-1679), attribuito a
NATURA MORTA CON FRUTTA
olio su tela
Stima € 10.000-12.000
Venduto per € 28.500

Abraham Mignon (1640-1679), attributed to
STILL LIFE WITH FRUITS
oil on canvas
Estimate € 10,000-12,000
Sold for € 28,500

Old Masters

Dipinti antichi



UNA SPLENDIDA NATURA MORTA CON FRUTTA ATTRIBUITA A ABRAHAM MIGNON_A WONDERFUL NATURA MORTA CON FRUTTA ATTRIBUTED TO ABRAHAM MIGNON

The Venetian school was represented by the tondo *Venere e Pace* by Pietro Liberi (1614-1687) (sold for 44,000 euros), *Giove ed Europa* ascribed to Sebastiano Ricci (1659-1734) and three large tempera paintings by an anonymous landscape painter which were sold for 32,000 euros.

The *Cost View* by Francesco Fidanza had a remarkable style (sold for 23,500 euros) as well as an analogue scene with a port by the French artist Adrien Manglard (1695-1760). Among foreign works, it is worth mentioning a market scene by Pieter Van Bredel (1629-1719) (sold for 30,000 euros), a rare coastal view by the Flemish painter Jan van Goyen (1596-1760) and a wonderful *Natura morta con frutta* attributed to Abraham Mignon (1640-1679) (sold for 28,500 euros).



CAMBI

CASA D'ASTE



Jan Frans Van Bloemen (1662-1749), Poesaggio, particolare

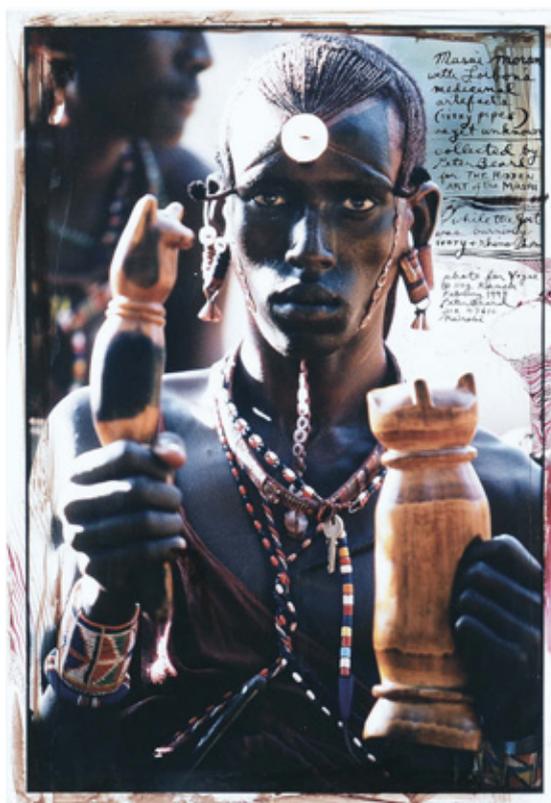
◊ *Asta 175* ◊

DIPINTI E DISEGNI ANTICHI

Esposizione dal 25 al 28 ottobre 2013 - ore 10.00 - 19.00



GENOVA, MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013



Peter Beard (1938)
MEDICINE MAN, 1990
 Stima € 16.000-18.000
 Venduto per € 20.500
 Estimate € 16,000-18,000
 Sold for € 20,500

PETER BEARD

L'ARTISTA THE ARTIST

Quando andai in Kenya per la prima volta, nell'agosto del 1955, non avrei mai immaginato quello che sarebbe accaduto. La popolazione del paese era approssimativamente di cinque milioni, con circa 100 tribù sparse nell'infinita "natura selvaggia" – autentica, incontaminata, brulicante –, così enorme da sembrare inesauribile.

Eravamo tutti d'accordo che era troppo grande perché fosse possibile distruggerlo. Oggi gli oltre trenta milioni di persone che vivono in Kenya prosciugano le risorse del paese – limitate e in diminuzione – a un ritmo sorprendente, accerchiando, isolando e circoscrivendo inesorabilmente le ultime sacche di fauna selvatica in una Africa snaturata.

Il tempo dei giochi è finito. Milioni di anni di processi evolutivi sono stati distrutti in un batter d'occhio. Il Pleistocene è stato asfaltato, il cannibalismo è stato inghiottito dal consumismo, le frecce diventano AK-47s, il colonialismo è sostituito dal potere, dal prestigio e dalla corruzione dell'industria degli aiuti internazionali. Questa è la fine del gioco. Fine. Fine. Cos'altro può accadere? La densità di popolazione e lo stress, gli aiuti umanitari e l'AIDS, i computer Deep Blue e i robot Nintendo, le malattie cardiache e il cancro, la liposuzione e la rinoplastica, gli animali domestici digitali e i Tamagotchi ci trasportano nel "coraggioso" mondo nuovo.

When I first went to Kenya in August 1955, I could never have guessed what was going to happen. Kenya's population was roughly five million, with about 100 tribes scattered throughout the endless "wild-deer-ness" – it was authentic, unspoiled, teeming with big game –, so enormous it appeared inexhaustible.

Everyone agreed it was too big to be destroyed. Now Kenya's population of over thirty million drains the country's limited and diminishing resources at an amazing rate: surrounding, isolating, and relentlessly pressuring the last pockets of wildlife in a denaturalized Africa.

The beautiful play period has come to end. Millions of years of evolutionary processes have been destroyed in the blink of an eye.

The Pleistocene is paved over, cannibalism is swallowed up by commercialism, arrows become AK-47s, colonialism is replaced by the power, the prestige and the corruption of the international aid industry. This is The End of the Game, over and over.

What could possibly be next? Density and stress, aid and AIDS, Deep Blue computers and Nintendo robots, heart disease and cancer, liposuction and rhinoplasty, digital pets and Tamagotchi toys deliver us into the brave new world.

PETER BEARD

BIOGRAFIA_BIOGRAPHY



Nato nel 1938 e cresciuto a New York City, Alabama, e a Bayberry Point, Islip, Long Island, Peter Beard teneva diari già in tenera età. Scattò le sue prime fotografie a dodici anni, e la fotografia divenne presto un prolungamento dei suoi diari, un modo per custodire e ricordare le vacanze e le cose preferite. Nel 1957 si iscrisse all'Università di Yale come studente di medicina ma, considerando gli esseri umani come principale malattia, passò ben presto alla storia dell'arte, studiando con Vincent Scully, Josef Albers e Richard Lindner.

Viaggi in Africa nel 1955 e 1960 suscitavano il suo interesse e, dopo la laurea a Yale, tornò in Kenya grazie a Karen Blixen – autrice di *La mia Africa*, *Ombre sull'erba* e *Sette storie gotiche* – conosciuta in Danimarca, a Rungstedlund, attraverso suo cugino Jerome Hill. Nei primi anni sessanta Beard lavorò presso il Parco Nazionale dello Tsavo, fotografando e documentando la scomparsa di oltre 35.000 elefanti e 5.000 rinoceronti neri, e pubblicando due libri: *The End of The Game* (1965 e 1977). Nello stesso periodo acquistò l'Hog Ranch, confinante alla proprietà di Karen Blixen presso le colline Ngong, facendone la sua base in Africa orientale. Beard ha scritto altre opere sulla sua esperienza africana, tra cui: *Eyelids of Morning: The Mingled Destinies of Crocodiles and Men* (1973); *Longing for Darkness: Kamante's Tales from Out of Africa* (1975); uno dei suoi libri più recenti, *Zara's Tales: Perilous Escapades in Equatorial Africa* (2004), scritto per la figlia; e il suo ultimo libro: *Peter Beard*, edito da Taschen nel novembre 2006.

La sua prima mostra venne allestita alla Blum Helman Gallery di New York nel 1975, seguita nel 1977 dalla fondamentale installazione – con sue fotografie, carcasse di elefanti, diari bruciati, animali imbalsamati, manufatti africani, libri e memorabilia – presso l'International Center of Photography (la sua prima personale), sempre a New York.

Oltre alla creazione di originali opere d'arte, Beard ha stretto amicizia e collaborato con molti artisti, tra cui Andy Warhol, Andrew Wyeth, Richard Lindner, Terry Southern, Truman Capote e Francis Bacon. Nel 1996, poco dopo essere stato infilzato e calpestato da un elefante, ha avuto luogo la sua prima grande retrospettiva presso il Centre National de la Photographie di Parigi, seguita da altre mostre a Berlino, Londra, Toronto, Madrid, Milano, Tokyo e Vienna. Attualmente vive tra New York, Montauk Point e il Kenya con la moglie Nejma e la figlia Zara.

Born in 1938 in New York City, raised in New York City, Alabama, and Bayberry Point, Islip, Long Island, Peter Beard kept diaries at an early age. He took his first pictures at twelve and photography quickly evolved into an extension of his diaries, as a way to preserve and remember vacations and favourite things. In 1957 he entered Yale University as a pre-medical student, but perceiving humans as the main disease soon switched to art history, studying under Vincent Scully, Joseph Albers, and Richard Lindner.

Trips to Africa in 1955 and 1960 piqued his interests and after graduating from Yale, he returned to Kenya via Karen Blixen (Isak Dinesen) in Rungstedlund, Denmark. She was the author of *Out of Africa*, *Shadows On the Grass*, *Seven Gothic Tales and Mottos in My Life*. Beard met Blixen through his cousin Jerome Hill. In the early 1960s he worked at Kenya's Tsavo National Park, during which time he photographed and documented the demise of over 35,000 elephants and 5,000 Black Rhinos and published two *The End of the Game* books (1965, 1977). During this same time period, he acquired Hog Ranch, the property adjacent to Karen Blixen's near the Ngong Hills and made it his home base in East Africa. Beard has written further works on his African experience: *Eyelids of Morning: The Mingled Destinies of Crocodiles and Men* (1973); *Longing for Darkness: Kamante's Tales from Out of Africa* (1975); his most recent book *Zara's Tales: Perilous Escapades in Equatorial Africa* (2004), written for his daughter; and his latest book *Peter Beard*, published by Taschen in November 2006.

His first exhibit was at the Blum Helman Gallery in New York in 1975 and was followed in 1977 by the landmark installation of his photographs, elephant carcasses, burned diaries, taxidermy, African artifacts, books and personal memorabilia at the International Center of Photography (his first one man show) in New York City.

In addition to creating original artwork, Beard has befriended and collaborated on projects with many artists including Andy Warhol, Andrew Wyeth, Richard Lindner, Terry Southern, Truman Capote, and Francis Bacon. In 1996, shortly after he was skewered and trampled by an elephant, his first major retrospective opened at the Centre National de la Photographie in Paris, followed by other exhibits in Berlin, London, Toronto, Madrid, Milan, Tokyo and Vienna. He now lives in New York City, Montauk Point, and Kenya with his wife Nejma and daughter Zara.



Incredibile, è ancora Record !

ANOTHER RECORD, UNBELIEVABLE!

Che la Cina riservasse delle sorprese lo si sapeva già dagli anni Novanta, e probabilmente anche prima, ma è stata proprio la generale difficoltà economico-finanziaria europea a dare modo alla cultura e alle potenzialità celate nel lontano oriente di uscire allo scoperto.

Since the 1990s, and maybe also before, it was well known that China reserved some surprises, but only with the recent European economical crisis Chinese culture and economical power was able to come out into the open.



IMPORTANTE PARAVENTO A DODICI ANTE IN LEGNO DI HOMU E SESSANTAQUATTRO PLACCHE IN PORCELLANA POLICROMA

Cina, Dinastia Qing, Epoca Jiaqing (1796-1820)

Stima € 12.000-15.000

Venduto per € 2.060.000

AN IMPORTANT 12-SHUTTER HOMU WOOD SCREEN AND 64 POLYCHROME PORCELAIN PLAQUES

China, Qing Dynasty, Jiaqing Period (1796-1820)

Estimate € 12,000-15,000

Sold for € 2,060,000



STRAORDINARIA E RARA TESTA IN MARMO DI LUOHAN BUDDISTA

Stima € 10.000-15.000

Venduto per € 161.000

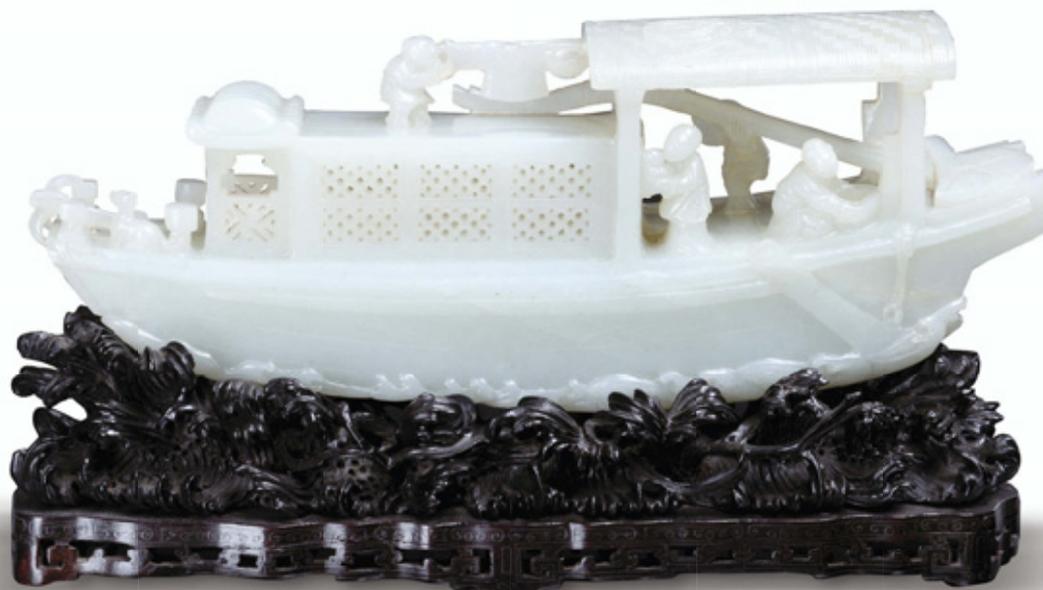
AN EXTRAORDINARY AND RARE MARBLE BUDDHIST LUOHAN HEAD

Estimate € 10,000-15,000

Sold for € 161,000

NAVE IN GIADA BIANCA CELADON
CON PERSONAGGI
Cina, Dinastia Qing, Periodo
Qianlong (1736-1795)
Stima € 3.000-5.000
Venduto per € 248.000

A CELADON WHITE JADE SHIP
WITH PEOPLE
China, Qing Dynasty, Qianlong
Period (1736-1795)
Estimate € 3,000-5,000
Sold for € 248,000



L'ultima vendita di Fine Chinese Works of Art, proposta dalla Cambi nel mese di giugno, ha effettivamente superato ogni aspettativa, confermando la Casa d'Aste genovese come punto di riferimento per le vendite di Arte Orientale a livello italiano e internazionale, e ponendo le vendite di questo settore allo stesso livello di quelle londinesi proposte da realtà già consolidate come Christie's e Sotheby's. I numeri parlano chiaro: dal valore iniziale di 2.600.000 euro si è saliti ad un totale di vendite di 6.630.000 euro, realizzando il 255% delle stime e oltre il 50% dei lotti aggiudicati. Se poi si pensa che oltre metà di questo importante risultato deriva dalla vendita di una sola decina di lotti, appare evidente che una sapiente e accurata selezione delle opere proposte, come sempre, fanno la differenza.

Nove lotti sono stati venduti a fronte di una spesa superiore i 100.000 euro. Tra le porcellane un cachepot bianco e blu ha totalizzato 115.000 euro, mentre la testa di Loan in marmo, immagine sulla copertina del catalogo, è stata venduta per 130.000 euro. Il corallo più caro è stato invece un gruppo che raffigurava un vaso immerso in numerosi racemi fioriti, ed è stata proprio la particolarità del soggetto, realizzata con un'eccellente cura nei dettagli, a fare sì che in sala fosse poi alienato per 135.000 euro.

Salendo poi la scala delle migliori aggiudicazioni troviamo le giade, tipologia caratteristica della produzione artistica orientale, con tre lotti di eccezionale rarità: una placca scolpita con supporto in legno intagliato venduta per 160.000 euro, un piccolo gruppo raffigurante cavalli venduto per 172.000 euro e un modellino di imbarcazione, venduto per 200.000 euro.

Due sculture in bronzo dorato hanno guadagnato meritatamente il podio: una grande figura di Buddha su fiore di loto di Dinastia Ming, XVII secolo, alta 72 centimetri è stata venduta per 220.000 euro, mentre una rara piccola raffigurazione di Tsong-Khapa, finemente decorata con intarsi in oro, di Dinastia Qing, Periodo Qianlong (1736-1795), è stata pagata da un appassionato collezionista 290.000 euro.

La vera sorpresa, che ha stupito le persone in sala e che seguivano la vendita da web e telefono (ma soprattutto che ha poi stupito chi ci ha affidato l'oggetto per la vendita) è stata il paravento a dodici ante in legno di homu, composto con sessantaquattro placche in porcellana finemente decorata in policromia con personaggi entro paesaggi e ricchi elementi floreali decorativi, nei colori della Famiglia Rosa, Dinastia Qing, Epoca Qianlong (1736-1795).

The last Fine Chinese Works of Art Auction, organised by Cambi last June, exceeded all expectations, confirming the Genoese auction house as point of reference for Oriental Art sales in Italy and abroad and putting the sales in this sector at the same level as those of Christie's and Sotheby's in London.

Numbers are clear: from an initial value of 2,600,000 euros, we reached a total of 6,630,000 euros of sales, realising 255% of the estimates and more than 50% of the lots sold. Considering the fact that more than 50% of these results came from the sale of a tenth of lots, it is clear that an able and accurate selection of the works really makes the difference.

Nine lots were sold for more than 100,000 euros. Among the porcelains, a white and blue cachepot was sold for 115,000 euros, while a marble Loan head, on the cover of the catalogue, was sold for 130,000 euros. The most expensive coral was a group representing a vase immersed in many flowering racemes and for the peculiarity of the subject represented, realised with a particular care for the details, it was sold for 135,000 euro.

Then, other important adjudications were represented by the jades, a characteristic oriental art production, with three extremely rare lots: a sculpted plate with a wooden carved base sold for 160,000 euros, a small group representing three horses sold for 172,000 euros and a small ship model sold for 200,000 euros.

Two bronze sculptures mounted the podium: a large Buddha on a lotus flower, Ming Dynasty, 17th century, 72 centimetre high, sold for 220,000 euros, while a small rare representation of Tsong-Khapa, finely decorated with golden inlays, Qing Dynasty, Qianlong Period (1736-1795), was sold to a passionate collector for 290,000 euros.

The real surprise, which astonished all the people in the room and those who were following the auction by phone and the web (and the person who gave us the object to be sold) was the homu twelve-shutter screen, formed by 64 polychrome porcelain plates finely decorated with people and landscapes and rich floral elements, in the colours of the Famille Rose, Qing Dynasty, Qianlong Period (1736-1795).

This beautiful object was inserted in the catalogue with a conservative estimate of 12,000-15,000 euros, but during the weeks before the auction we had some confirmations of the extraordinary value of this object.

GRANDE CACHEPOT IN
PORCELLANA BIANCA E BLU A
DECORO VEGETALE
Cina, Dinastia Qing, XIX secolo
Stima € 2.000-2.500
Venduto per € 142.000

A RARE PAIR OF POLYCHROME
PORCELAIN VASE, FAMILLE ROSE
China, Qing Dynasty, 19th century
Estimate € 2,000-2,500
Sold for € 142,000



VASO IN CORALLO ROSSO
RAFFIGURANTE VEGETAZIONE
RICCAMENTE INTAGLIATA, FRUTTA
E UCCELLINI

Cina, inizio XX secolo
Stima € 15.000-20.000
Venduto per € 167.000

A RED CORAL VASE REPRESENTING
RICHLY CARVED VEGETATION,
FRUIT AND BIRDS

China, early 20th century
Estimate € 15,000-20,000
Sold for € 167,000



Questo magnifico oggetto era presentato in catalogo con una prudente stima di 12.000-15.000 euro, ma già nelle settimane precedenti l'asta erano emerse conferme sulla straordinarietà di questo elemento d'arredo.

Il banditore aveva aperto la gara per questo lotto da pochi secondi quando è stata pronunciata la prima offerta in sala: 500.000 euro. Dopo pochi attimi di sorpresa per la partenza "esuberante" numerose altre offerte si sono susseguite fino a raggiungere dopo alcuni minuti la cifra di vendita di 2.070.000 euro, con la quale Cambi Casa d'Aste per la terza volta ha alzato il record italiano di aggiudicazione per l'arte orientale. Cambi ottiene quindi un importante risultato, collocandosi davanti a Christie's (1.394.000 euro) per le aggiudicazioni più elevate del semestre per l'arte orientale in Europa.

La prossima vendita è in programmata per il 17 dicembre, come nel 2012, chissà che non possa confermare il trend positivo imboccato nel 2012?

The auctioneer had started the sale of this object from a few seconds when the first offer was placed: 500,000 euros. After a few moments of surprise for the "exuberant" start, many other offers followed to reach the final adjudication sum of 2,070,000 euros, with which the Auction House Cambi, for the third time, raised the Italian record for the sale of an oriental art object.

Cambi therefore obtained an important result, standing in front of Christie's (1,394,000 euros) for the highest hammer price of the semester for the oriental art.

The next auction is planned for december 17th, as in 2012, and who knows if it will be able to confirm the positive trend started exactly in that year?

GRANDE ED IMPORTANTE
BUDDHA IN BRONZO DORATO
SU FIORE DI LOTO

Cina, Dinastia Ming, XVII secolo
Stima € 50.000-60.000
Venduto per € 272.000

A LARGE AND IMPORTANT GILT
BRONZE FIGURE OF BUDDHA
ON A LOTUS FLOWER

China, Ming Dynasty, 17th century
Estimate € 50,000-60,000
Sold for € 272,000

RARA E FINE SCULTURA IN
BRONZO PARZIALMENTE
DORATO AD INTARSI IN ORO
RAFFIGURANTE TSONG-KHAPA

Dinastia Qing, Periodo Qianlong
(1736-1795)
Stima € 20.000-30.000
Venduto per € 360.000

A RARE AND FINE PARTIALLY
GILT BRONZE SCULPTURE
WITH GOLD MARQUETRY
REPRESENTING TSONG-KHAPA
Qing Dynasty, Qianlong Period
Estimate € 20,000-30,000
Sold for € 360,000





CAMBI

CASA D'ARTE

Preview a Londra dal 3 al 7 novembre 2013

35, Saint George Street W1S 2FN - London

A seguito della positiva esperienza della scorsa stagione, Cambi sarà nuovamente presente a Londra con una selezione di opere inserite nella prossima asta del 17-18 Dicembre durante la settimana che nella capitale britannica viene dedicata all'arte orientale.

Following the positive experience of the last season, Cambi will attend the London Asian Week, taking place in early November, with a selection of works included in its next Fine Chinese Works of Art sale, on December 17-18



◊ Asta 179 ◊

Esposizione a Genova dal 13 al 16 dicembre, ore 10.00 - 19.00

ARTE ORIENTALE

GENOVA, 17 - 18 DICEMBRE 2013



Coppia di sigilli imperiali in giada
Cina, Dinastia Qing
epoca Kang Xi (1661-1722)
Pair of imperial jade seals
China, Qing Dynasty
Kang Xi period (1661-1722)

UNA COLLEZIONE DI DISEGNI GENOVESI ANTICHI

A COLLECTION OF OLD MASTER GENOESE DRAWINGS

Matteo Cambi

In occasione della prossima asta di dipinti antichi del 29 ottobre verrà dispersa un'interessante collezione di disegni antichi.

Si tratta di una trentina di fogli ad inchiostro bruno o grigio, matita o sanguigna prevalentemente di scuola genovese che illustrano in maniera quasi completa la ricca produzione ligure dal XVI al XVIII secolo.

Si parte da alcuni fogli di Luca Cambiaso (1527-1585), come la bella *Battaglia* a penna ed inchiostro bruno, e di Bernardo Castello (1557-1629), o alcuni fogli di Gio Battista Paggi (1554-1627) come una *Lapidazione* già collezione Varni o una splendida *Annunciazione*.

On the occasion of the next ancient drawings auction on October 29th, an interesting collection will be sold.

It is formed by about thirty drawings with brown or grey ink, pencil or sanguine of Genoese school illustrating in an almost complete way the rich Ligurian production from the 16th to the 18th century.

It starts with some drawings by Luca Cambiaso (1527-1585), as the beautiful *Battaglia* (Battle) with pen and brown ink, and by Bernardo Castello (1557-1629), or some drawings by Gio Battista Paggi (1554-1627) as a *Lapidazione* (Stoning) already Varni collection or a beautiful *Annunciazione* (Annunciation).

Alessandro Magnasco
(Genova 1667-1749)
SANTO PENITENTE
Stima € 5.000-7.000

Alessandro Magnasco
(Genoa 1667-1749)
HOLY PENITENT
Estimate € 5,000-7,000



Il XVII secolo è rappresentato da numerosi disegni di casa Piola da Domenico (1627-1703) a Paolo Gerolamo (1666-1724), tra i quali segnaliamo un bel foglio con *Personaggi ed angelo* e un' *Ultima cena*, Alessandro Magnasco (1667-1749) è presente con un *Santo penitente* realizzato in acquarello bruno e grigio con rialzi di biacca e *Due uomini che lavorano la terra*, per finire con un'interessante studio di Giovan Benedetto Castiglione (1609-1664).

Fogli di minore importanza ma rari per i pittori che rappresentano sono una *Giovane contadina* di Sinibaldo Scorza (1589-1631) e una *Erminia tra i pastori* del savonese Paolo Gerolamo Brusco (1742-1820).

The 17th century is represented by various drawings from Piola da Domenico (1627-1703) to Paolo Gerolamo (1666-1724), among which it is worth mentioning *Personaggi ed angelo* (People and Angel) and a *Ultima cena* (Last supper). Alessandro Magnasco (1667-1749) is present with a *Santo penitente* (Repentant Saint) realised with brown and grey watercolours with ceruse and *Due uomini che lavorano la terra* (Two men working) to finish with an interesting study by Giovan Benedetto Castiglione (1609-1664).

Less important drawings but extremely rare for the painters they represent are a *Giovane contadina* (Young countrywoman) by Sinibaldo Scorza (1589-1631) and

Luca Cambiaso (1527-1585)
BATTAGLIA CON CAVALIERI
Stima € 5.000-7.000

Luca Cambiaso (1527-1585)
BATTLE WITH KNIGHTS
Estimate € 5,000-7,000

Giovanni Battista Paggi
(Genova 1554 - Genova 1627)
LAPIDAZIONE DI SANTO STEFANO
Stima € 3.000-4.000

Giovanni Battista Paggi
(Genoa 1554 - Genoa 1627)
STONING OF ST. STEPHEN
Estimate € 3,000-4,000

Carlo Antonio Tavella
(Milano 1668 - Genova 1738)
FUGA IN EGITTO
Stima € 4.000-5.000

Carlo Antonio Tavella
(Milan 1668 - Genoa 1738)
ESCAPE TO EGYPT
Estimate € 4,000-5,000



Proseguendo nel XVIII secolo troviamo opere di Lorenzo De Ferrari (1680-1744), Carlo Antonio Tavella (1668-1738), del quale proponiamo un'importante *Baccanale*, Giovanni Agostino Ratti (1699-1755) con un tipico *gruppo di nani*, Giovanni David (1790-1864), Carlo Baratta (1754-1815) con uno splendido *Trionfo di ninfe* ad inchiostro e biacca. Nel suo insieme verrà esitata una collezione di estrema qualità che riesce a fornire un quadro completo della storia della pittura ligure antica, creando un'evento piuttosto raro per il mercato italiano, sempre molto avaro nelle proposte di questo genere.

an *Erminia tra i pastori* (Erminia among countrymen) by Paolo Gerolamo Brusco (1742-1820).

Going on in the 18th century, we can find works by Lorenzo De Ferrari (1680-1744), Carlo Antonio Tavella (1668-1738), with an important *Baccanale*, Giovanni Agostino Ratti (1699-1755) with a typical group of dwarves, Giovanni David (1790-1864), Carlo Baratta (1754-1815) with a beautiful ink and ceruse *Trionfo di ninfe* (Nymph triumph).

As a whole, the collection is extremely valuable and it can give a complete picture of the history of ancient Ligurian painting. A pretty rare event for the Italian market.

Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto
(Genova 1609 - Mantova 1664)
STUDIO PER FIGURA FEMMINILE INGINOCCHIATA
E FIGURA MASCHILE
Stima € 4.000-5.000

Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto
(Genova 1609 - Mantova 1664)
STUDIO FOR KNEELING FEMALE FIGURE
AND MALE FIGURE
Estimate € 4,000-5,000

CAMBI *Time*



Al momento sei il miglior offerente
You are currently the highest bidder

La rivoluzione dell'asta *The Revolution of Auction*

**FAI LA TUA OFFERTA SEMPRE E OVUNQUE, SENZA LIMITI DI TEMPO
 CON IL NUOVO SISTEMA ASTA TEMPO DI CAMBI CASA D'ASTE**

MAKE YOUR OFFER ANYWHERE, ANYTIME, WITHOUT LIMITATION OF TIME WITH THE NEW AUCTION TIME BY CAMBI AUCTION HOUSE

La principale differenza tra un'asta classica e un'asta online a tempo è rappresentata dalle trattative che si svolgono virtualmente, infatti la tecnologia di telecomunicazione ed i sistemi aziendali integrati con queste nuove realtà consentono di accedere sempre e ovunque all'asta, senza alcuna limitazione di luogo e con una durata temporale stabilita. La partecipazione all'asta a tempo non è necessariamente sincronizzata con gli altri utenti, come invece nelle tradizionali aste on line, anche se i sistemi di monitoring dei rilanci nella Casa d'Aste sono attivi 24 ore su 24.

The main difference between a classical auction and an online time auction is the negotiation that took place virtually, since the telecommunication technology and the corporate systems integrated with these new realities give the chance to access the auction everywhere and in every moment, with no limitations in terms of place and with a fixed duration. The participation to the time auction is not necessarily synchronized with the other users, as in the traditional online auctions, even if the systems to monitor the bids work incessantly.

19g 0h 40m 24s

Andrea Pietro Mori

DATEMI UN TEMA E UN LUOGO E IO VI DO UN PROGETTO

GIVE ME A THEME AND A PLACE AND I'LL GIVE YOU A PROJECT



La tradizionale asta di Arti Decorative del XX secolo dello scorso 18 dicembre si è vista affiancare un sostanzioso catalogo di 220 pagine interamente dedicato al Design, un settore assai apprezzato anche tra i numerosi appassionati internazionali e che ha fornito risultati estremamente positivi e incoraggianti. È stato quello di dicembre un ottimo esordio quindi per il neonato dipartimento, che ha saputo orchestrare una vendita da oltre 400 lotti con pezzi di spicco del celebratissimo Design Italiano: i prodotti Azucena di Ignazio Gardella, le lampade per Arredoluce di Angelo Lelli e quelle per Arteluce di Gino Sarfatti, i lampadari per Fontana Arte di Pietro Chiesa e Max Ingrand, e ancora pezzi di Angelo Mangiarotti e Gio Ponti. E proprio Fontana Arte e Arredoluce Stilnovo Arteluce-Sarfatti, Ponti, Ingrand e Chiesa sono tornati protagonisti nel successivo appuntamento del 18 giugno, insieme a Ignazio Gardella, del quale sono state presentate tra gli altri lotti una coppia di poltrone Digamma e la libreria LiB2.

The traditional 20th century Decorative Arts auction carried out on 18 December 2012 was organized together with a huge 220 pages catalogue entirely dedicated to Design, an appreciated sector also among international buyers that had extremely positive and encouraging results. December represented therefore a great opening for the new department that organized a sale with more than 400 lots with important objects of the well-known Italian Design: Azucena products by Ignazio Gardella, Arredoluce lamps by Angelo Lelli and those for Arteluce by Gino Sarfatti, Fontana Arte chandeliers by Pietro Chiesa and Max Ingrand, and pieces by Angelo Mangiarotti and Gio Ponti. Fontana Arte and Arredoluce Stilnovo Arteluce Sarfatti, Ponti, Ingrand and Chiesa were once again the protagonists of the auction on 18 June 2013, together with Ignazio Gardella, whose a couple of Digamma armchairs and the LiB2 bookcase were presented.

Pietro Chiesa (1892-1948)
MOBILE TOILETTE, 1935
per Fontana Arte
legno rivestito in cristalli curvati
specchiati
Stima € 10.000-12.000
Venduto per € 40.000

Pietro Chiesa (1892-1948)
TOILETTE FURNITURE, 1935
for Fontana Arte
wood covered in curved and
mirrored crystals
Estimate € 10,000-12,000
Sold for € 40,000

Max Ingrand (1908-1969)
LAMPADARIO, 1950 circa
per Fontana Arte
ottone lucido e vetro curvato blu,
molato e sabbato
Stima € 10.000-12.000
Venduto € 21.700

Max Ingrand (1908-1969)
CHANDELIER, around 1950
for Fontana Arte
polished brass and blue curved
grounded and sand-blasted glass
Estimate € 10,000-12,000
Sold for € 21,700

L'asta di Design di giugno ha infatti saputo riconfermarsi come evento di successo migliorando ancora le prestazioni della precedente edizione, con l'88% di venduto per valore, e ponendosi così ai vertici delle vendite nazionali di settore.

Il pubblico internazionale, sempre attento alle firme più prestigiose del Made in Italy, è stato importante protagonista dell'andamento della vendita; questa larga partecipazione di acquirenti stranieri ha reso l'asta di Design uno degli appuntamenti di maggiore interesse per la clientela estera.

E a proposito di Gardella, in occasione del Salone del Mobile che ha invaso in primavera le vie di Milano, dove nacque il design italiano, sono tornati attuali il suo pensiero e la sua attività. Nel 1954, su "Casabella", in un articolo allora decisamente controriformista dal titolo *Problemi della prefabbricazione*, Gardella si disse preoccupato per la "pericolosa involuzione dei sistemi dell'artigianato". Prima del 1947, per combattere questa deriva e proporre un suo metodo, aveva fondato Azucena, un tramite tra produttore, designer, artigiano e cliente. Il processo industriale, affiancato alla tradizione artigianale, dava il là alla produzione di oggetti complessi, costituiti da molti componenti: una sintesi sorprendente tra la produzione di massa razionale e il più raffinato artigianato.

L'anno scorso ha debuttato Segno Italiano¹, il corrispettivo nel design di Eataly, un marchio di garanzia che, oltre a produrre, si occupa di recuperare la tradizione artigianale locale, tutelandola e promuovendone l'esportazione nel mondo. Sotto la sua protezione, la rinomata Chiavarina, rilanciata e rivisitata, ha ottenuto ottimi risultati nel mercato globale.

L'apparente contraddizione tra tradizione ed esperienza del passato e l'influsso modernista dell'ambiente milanese fanno di Gardella un predecessore di un nuovo corso, e la poltrona Digamma è uno dei primi pezzi che osa avventurarsi. Oggetto chiave della produzione Azucena, la poltrona è una presenza eclettica che fonde un corpo razionalista, dai volumi geometrici ed essenziali, con estremità sensibili e ironiche.

Last June Design auction was extremely successful, improving the sales, with 88% of the value sold and reaching the top of the national sales in the field.

International buyers, always attentive to the most prestigious Made in Italy brands, were a key element in the auction. This large participation of foreign buyers made the Design auction one of the most interesting appointments for foreign clients.

And talking about Gardella, on the occasion of the Salone del Mobile that, last spring, invaded Milan, the place that gave birth to Italian Design, his activity and his way of thinking became actual once again. In 1954, on "Casabella", in an article with the title *Problemi della prefabbricazione (Problems of Prefabrication)*, Gardella admitted to be worried for the "dangerous regression of the crafts systems". Before 1947, to fight this issue and to propose his own method, he founded Azucena, an intermediary among producer, designer, artisan and client. The industrial process, together with the crafts tradition, gave life to the production of complex objects, formed by many parts: a surprising synthesis between rational mass production and the most refined crafts.

Last year Segno Italiano¹ was founded, the design equivalent of Eataly, a reliable brand that, in addition to the production, takes care of retrieving the local crafts tradition, defending it and promoting its export all over the world. Under its protection, the well-known Chiavarina obtained great results on the global market.

The apparent contradiction between tradition and past experience and the modernist influx of the Milan environment made Gardella a predecessor of a new course, and the Digamma armchair is one of his first works which dares to get into this new course. A key object in the Azucena production, the armchair is an eclectic presence putting together a rational body, whose volumes are geometrical and essential, with sensitive and ironic ends. If, according to André Breton, it is true that "beauty will be convulsive or will not at all"², clearly Digamma, besides



Ignazio Gardella (1905-1999)
POLTRONE DIGAMMA, 1957
Stima € 6.000-8.000
Venduto per € 26.500

Ignazio Gardella (1905-1999)
DIGAMMA ARMCHAIRS, 1957
Estimate € 6,000-8,000
Sold for € 26,500

Se è vero, come scrive André Breton, che “la bellezza sarà convulsa o non sarà affatto”², chiaramente Digamma è, oltre alla sua funzionalità, un pezzo eminentemente bello, un omaggio alla creatività italiana³. In questo contesto, Dino Gavina, fondatore di Gavina SpA, Flos e Simon, capace di intuire le implicazioni alla base di questo oggetto, di comprenderne la provocazione formale e culturale, che fondeva arte e industria superando il concetto di stile o di moda, disse della Digamma: “rappresenta la gioia della metamorfosi, in contrasto con la rigidità e la gravità di ciò che, al momento, è stato inteso come design”.

its functional trait, is a beautiful piece, an homage to Italian creativity³. In this view, Dino Gavina, founder of Gavina SpA, Flos and Simon, able to sense the implications at the heart of this object, to understand its formal and cultural provocation, mixing art and industry and going beyond the concept of style or fashion, talking about Digamma said: “it represents the joy of metamorphosis, in contrast with the stiffness and the seriousness of what at the time was meant with design.”

1 Segno Italiano ha tra i suoi prodotti di punta proprio la sedia Chiavarina, che fu di ispirazione a Gio Ponti.

2 André Breton, *Nadja*, Einaudi, Torino 1972.

3 La poltrona Digamma presenta una struttura in metallo con braccia e gambe in acciaio, sedile imbottito, schienale e braccioli reclinabili in tre posizioni.

1 Segno Italiano has the Chiavarina chair among its own leading products, which was inspired Gio Ponti.

2 André Breton, *Nadja*, Einaudi, Turin 1972.

3 Digamma armchair has a structure in metal with arms and legs in stainless steel, upholstered seat, back and armrests in fabric, reclining in three positions.



Salone del Mobile, Milano 1969.
Da sinistra: From the left
Olaf von Bohr, Gino Colombini,
Alberto Rosselli, Ignazio Gardella,
Joe Colombo, Anna Castelli Ferrieri,
Giotto Stoppino.

Gio Ponti (1891-1979)
TAVOLINO, 1950
legno di noce, ottone e vetro molato
Stima € 10.000-12.000
Venduto per € 40.000

Gio Ponti (1891-1979)
TABLE, 1950
walnut wood, brass and grinded glass
Estimate € 10,000-12,000
Sold for € 40,000



(1905-1999) IGNAZIO GARDELLA



Nato nel 1905 a Milano, conseguì inizialmente la laurea in ingegneria al Politecnico di Milano nel 1928, e nel 1949 quella in architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Nel periodo universitario entrò in contatto con gli altri giovani protagonisti della scena milanese assieme ai quali prese parte attiva alla creazione del Movimento Moderno italiano. Negli anni cinquanta fu protagonista dei maggiori fermenti culturali, partecipando a diversi CIAM (Congrès Internationaux d'Architecture Moderne) e ai primi congressi INU (Istituto Nazionale di Urbanistica). Rimase ai vertici dell'architettura per tutti gli anni sessanta e settanta, con un'intensa attività professionale la cui importanza è testimoniata dalla presenza sulle maggiori riviste internazionali; suo è il progetto del nuovo Palazzo di Giustizia di La Spezia. Nell'ultimo periodo della sua vita Gardella, ormai tra i decani dell'architettura italiana, produsse ancora significativi progetti, come la Facoltà di Architettura di Genova (1975-1989), che lo posero nuovamente in prima linea nel dibattito sull'architettura. Nel campo del design fondò nel 1947 l'azienda Azucena, la prima a inaugurare la produzione italiana di design di qualità. Gardella svolse anche un'importante attività didattica, prima al Politecnico di Milano, poi, dal 1949, su invito di Giuseppe Samonà, all'Istituto Universitario d'Architettura di Venezia, dove fu professore ordinario dal 1962 al 1975. Numerosi i riconoscimenti ricevuti, tra i quali: il Premio Nazionale Olivetti per l'Architettura (1955); la Medaglia d'Oro alla XI Triennale di Milano (1956); la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte (1977); il Leone d'oro alla carriera dalla Biennale di Venezia (1996); i titoli di membro onorario del RIBA (Royal Institute of British Architects), di membro dell'Accademia Nazionale di San Luca e socio onorario dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Born in Milan in 1905, he graduated in Engineering at Politecnico of Milan in 1928 and in Architecture in 1949 in Venice. During the university, he met other young protagonists of the Milanese scene and together they founded the Italian Modern Movement. In the 1950s, he was protagonist of major cultural unrest taking part to many CIAM (Congrès Internationaux d'Architecture Moderne) and to the first INU congresses (Istituto Nazionale di Urbanistica). He was at the top of architecture for all the 1960s and 70s with an intense professional activity whose importance is testified by the presence on the main international magazines. He designed the new Justice Palace in La Spezia. In the last years of his life, by this time among Italian Architecture deans, he made many significant projects such as the Architecture Faculty in Genoa (1975-1989), placing him in the front line of the architectural debate. In 1947 he set up the company Azucena, the first one to produce Italian quality design. He had also an important teaching career, firstly at Milan polytechnic and then, since 1949, invited by Giuseppe Samonà, at the Architecture University in Venice, where he was professor from 1962 to 1975. He was awarded many prizes and titles: the national Olivetti Prize for Architecture (1955); the golden medal at the 11th Triennial exhibition in Milan (1956); the Golden Medal of the President of the Republic to the meritorious in school, culture and art (1977); the Leone d'oro to the career at the Venice Biennale (1996); the titles of honorary membership of the RIBA (Royal Institute of British Architects), the Accademia Nazionale di San Luca and the Accademia di Belle Arti in Brera.

1° Semestre 2013

Semestre da Record!

1ST 2013 SEMESTER: A RECORD SEMESTER!



Il 2013 sembra proprio essere l'anno dei record per la Cambi per quanto riguarda la percentuale dei lotti venduti, i top lots e il totale di fatturato.

La prima asta di Arredi Antichi precedeva la dispersione dell'Eredità Bruzzone, degli oltre trecento lotti si è registrato il 90% di venduto e oltre il 200% del valore, più che raddoppiando le stime iniziali. Top lots della vendita sono stati il Trumeau Luigi XV aggiudicato a 80.000 euro (nostra migliore cifra di vendita per un mobile), insieme alla coppia di dipinti di Jan Pieter Van Bredael il Giovane, venduti per oltre 43.000 euro.

Il trend positivo veniva confermato dalle altre aggiudicazioni dell'asta di Pittura Antica, che realizzava più del 55% di lotti venduti e quasi il 90% del valore iniziale, con la bella *Madonna con Bambino* di scuola botticelliana che veniva venduta per 310.000 euro e per la pittura genovese il grande *Orfeo che incanta gli animali* di Jan Roos (1591-1638), che sfiorava i 100.000 euro. Bene anche per i Dipinti del XIX e XX secolo, con un'opera di Salvatore Fergola (1799-1874) venduta per 60.000 euro.

Due belle collezioni di Maioliche e Cornici caratterizzavano le vendite di aprile e maggio con ottimi risultati per le percentuali di vendita: entrambe hanno visto aggiudicati il 60% dei lotti con un realizzo del 109% del valore per le maioliche e del 95% per le cornici. Anche in queste occasioni, come già verificato in passato, il fascino e la particolarità di questo genere di aste, dove vengono proposte raccolte monotematiche e non, generano un'attrattiva senza confronti tra appassionati e collezionisti, che possono trovare all'interno dei cataloghi opere di gusto e carattere elevati.

2013 seems to be the year of the records for Cambi as for the percentage of the lots sold, the top lots and the turnover.

The first Ancient Furnishing Auction preceded the sale of the Bruzzone Inheritance, and 90% of the over three hundred lots were sold with more than 200% of the value, doubling the initial estimates. Top lots of the sale were the Louis XV trumeau sold for 80,000 euros (our record for the sale of a piece of furniture), together with a pair of paintings by Jan Pieter Van Bredael the Young, sold for more than 43,000 euros. The positive trend was then confirmed by the other adjudications of the Ancient Painting Auction which realised more than 55% of lots sold and almost 90% of the initial value, with the beautiful *Madonna con Bambino*, Botticelli school, sold for 310,000 euros and for the Genoese painting the large *Orfeo che incanta gli animali* by Jan Roos (1591-1638), which came close to 100,000 euros.

The 19th and 20th-century Paintings Auction had some good results too, with a work by Salvatore Fergola (1799-1874) sold for 60,000 euros.

Two beautiful collections of Majolicas and Frames characterised the auctions in April and May with good results for the percentage of the lots sold: both realised 60% of the lots with a realisation of 109% of the value for the majolicas and 95% for the frames. In these cases too, as it happened in the past, the fascination and the peculiarity of these auctions, with single-theme collections and not, attracted enthusiasts and collectors who could find extremely fine and valuable works.

Orecchini composti da una pariglia di grandi perle naturali di mm 17 circa
Stima € 20.000-30.000
Venduto € 347.000

Earrings made up of a pair of large natural pearls of about 17 mm
Estimate € 20,000-30,000
Sold for € 347,000

Salvatore Fergola (1799-1874)
ACQUEDOTTO DI CASERTA, 1943
Stima € 50.000-55.000
Venduto € 60.000

Salvatore Fergola (1799-1874)
AQUEDUCT OF CASERTA, 1943
Estimate € 50,000-55,000
Sold for € 60,000

Gio Ponti (1891-1979) -
Richard Ginori
PIATTO DONATELLA
DELLA SERIE "LE MIE DONNE"
Stima € 12.000-15.000
Venduto € 14.200

Gio Ponti (1891-1979) -
Richard Ginori
DONATELLA PLATE FROM
THE SERIES "MY WOMEN"
Estimate € 12,000-15,000
Sold for € 14,200

RARA CORNICE RICCAMENTE
INTAGLIATA, LACCATA
E DORATA
Emilia, XVII secolo
Stima € 8.000-10.000
Venduto € 16.700

RARE FRAME RICHLY CARVED,
PAINTED AND GILDED
Emilia, 17th century
Estimate € 8,000-10,000
Sold for € 16,700

SERVIZIO DA TÈ
IN ARGENTO CESELLATO
Russia, San Pietroburgo, 1840
Stima € 18.000-22.000
Venduto € 35.000

TEA SERVICE
IN CHASED SILVER
Russia, St. Petersburg, 1840
Estimate € 18,000-22,000
Sold for € 35,000

12.730 MILIONI DI EURO DI VENDITE, 1^A CASA D'ASTE IN ITALIA

12,730 MILLION EUROS OF SALES, 1ST AUCTION HOUSE IN ITALY

IL 2013 SEMBRA PROPRIO ESSERE L'ANNO DEI RECORD PER LA CAMBI PER QUANTO RIGUARDA LA PERCENTUALE DEI LOTTI VENDUTI, I TOP LOTS E IL TOTALE DI FATTURATO

Buoni risultati si sono registrati anche per gli Argenti, tra cui il top lot è stato un servizio da tè e caffè con marchi di San Pietroburgo venduto per 34.700 euro. Anche il dipartimento di Gioielli si è confermato in crescita realizzando, tra le altre, la vendita di una coppia di orecchini con perle naturali, appartenuti a una nobile famiglia italiana, per 347.000 euro (nostra migliore aggiudicazione tra i gioielli). Passando al Novecento troviamo tra le aggiudicazioni di Arti Decorative del XX secolo un bel piatto Gio Ponti venduto per 14.200 e per il Design un tavolino della medesima firma venduto per circa 40.000 euro; i due dipartimenti hanno complessivamente ottenuto un buon risultato aggiudicando oltre la metà dei lotti proposti e realizzando un 81% sul valore totale.

In giugno ha avuto luogo anche l'asta di Arte Moderna e Contemporanea, dove un'opera di Antonio Dias (1944) è stata venduta per 173.000 euro, record europeo per l'artista brasiliano, mentre è stato realizzato in totale il 75% di vendita per valore.

Il dipartimento di Arte Orientale è stato certamente quello che più di tutti ha superato le aspettative, seppur ambiziose, maturate dopo i gratificanti risultati del 2012. Oltre il 50% dei lotti sono stati aggiudicati in sala realizzando complessivamente il 255% del valore iniziale, con una straordinaria partecipazione da parte di acquirenti stranieri, soprattutto dalla Cina.

Avendo in programma numerose proposte qualitativamente alte per la seconda parte dell'anno, sembra che il 2013 possa essere un anno importante per la Cambi Casa d'Aste, che compie un significativo balzo in positivo rispetto ai totali degli anni precedenti. Ma i conti è giusto farli a giochi fatti.

2013 SEEMS TO BE THE YEAR OF THE RECORDS FOR CAMBI AS FOR THE PERCENTAGE OF THE LOTS SOLD, THE TOP LOTS AND THE TURNOVER

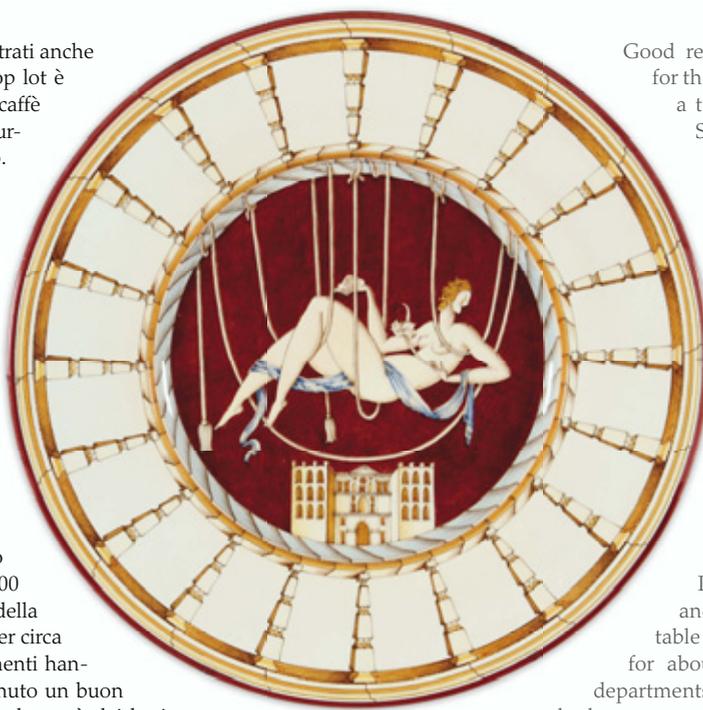
Good results were registered also for the Silvers, whose top lot was a tea and coffee service with Saint Petersburg marks sold for 34,700 euros. The department of Jewels too confirmed a growing trend selling a pair of earrings with natural pearls, belonging to an Italian noble family, for 347,000 euros (our best adjudication for the jewels).

Moving to the 20th century, among the adjudications of 20th century Decorative Arts is a beautiful plate by Gio Ponti sold for 14,200 euros and for the Design a small table by the same artist sold for about 40,000 euros; the two departments sold more than the half of the lots proposed and realised 81% on the total value.

Last June, we organised the Modern and Contemporary Art Auction, during which a work by Antonio Dias (1944) was sold for 173,000 euros, European record for the Brazilian artist, while we realised 75% of sales for value.

The Oriental Art department was with no doubt the one exceeding all expectations after the extremely good results of 2012. More than 50% of the lots were sold realising 255% of the initial value, with an extraordinary participation of foreign buyers, especially from China.

With many high quality auctions organised for the second half of the year, it seems that 2013 will be an extremely important year for the Auction House Cambi, with a significant amelioration with respect to the previous years. But counts must be done when the game is up.





L'autunno 2013 di Cambi propone un nuovo catalogo di *Scultura e Oggetti d'Arte*.

Questo secondo appuntamento specialistico, unico nel panorama italiano, prosegue nell'intento iniziale di rivolgersi ad un'importante segmento collezionistico-culturale che, da sempre, contraddistingue il mercato internazionale dell'arte. Infatti, oltre la necessaria attenzione ed impegno professionale nel seguire le variazioni del gusto in un mercato sempre più globale, consideriamo vadano in egual misura sostenuti e resi fruibili quei segmenti che rimangono comunque valore storico assoluto nell'identità storico-artistica collettiva. Nell'appuntamento di Ottobre sarà presentato un nutrito gruppo di sculture ed elementi architettonici medioevali e rinascimentali provenienti da varie collezioni del nord e centro Italia tra cui ricordiamo un Santo Vescovo benedictino che, con la sua sottile eleganza, ben rappresenta il gusto del primo gotico ed una Madonna con Bambino in marmo omaggio alla significativa produzione genovese a cavallo tra Rinascimento e Barocco.

{ TRA COLLEZIONISMO E MERCATO BETWEEN COLLECTING AND MARKET }

Carlo Peruzzo

Cambi's 2013 autumn proposes a new *Sculpture and Art Objects* catalogue. This second appointment, unique in Italy, aims at addressing an important cultural and collector's segment that has always marked the international art market. In fact, in addition to the necessary attention and professional commitment to follow the changes in the taste of an always more global market, it is also necessary to pay attention to the segments with a historical value in the artistic and historical collective identity. In October, a large number of medieval and Renaissance sculptures and architectonic elements will be put for sale, coming from various collection from north and central Italy among which a benedictory Saint Bishop that, with its subtle elegance, represents the taste of the first Gothic period and a marble Madonna with Child, a homage to the significant Genoese production between the Renaissance and the Baroque.

VESCOVO BENEDICTINO
in legno con tracce di
polichromia
Italia centrale
XIII-XIV secolo

BLESSING WOODEN
BISHOP with traces of
polichromy,
central Italy
13th-14th century



Colonne, capitelli, architravi dall'ornato elegante, in compagnia di busti religiosi e profani realizzati in materiali molteplici, dal legno al marmo policromo, ci guideranno con le loro forme attraverso i modelli stilistici dei vari secoli.

La sezione degli Oggetti d'Arte presenterà una selezione di bronzi antichi di soggetto animale o allegorico ed un San Maurizio, in bronzo dorato, ascrivibile alla raffinata produzione della Germania meridionale degli inizi del Seicento. Preziose scatole e cofanetti, come un raro esempio quattrocentesco, dalle perfette forme geometriche, della celebre bottega degli Embriaci, ed oggetti sacri della produzione tardo gotica e rinascimentale completeranno, insieme a molte altre opere, un catalogo che vuole segnare un impegno mantenuto e, ci auguriamo, compreso.



COFANETTO AD INTARSI GEOMETRICI
bottega degli Embriaci
XV secolo

BOX WITH GEOMETRIC INLAY
Embriaci workshop
XV century

SCULTURA IN BRONZO DORATO RAFFIGURANTE SAN MAURIZIO
Germania meridionale
XVII secolo

GOLDEN BRONZE SCULPTURE OF ST. MAURICE
southern Germany
17th century



Columns, capitals, architraves together with religious and profane busts in various materials from wood to polychrome marble, act as a guide through the stylistic models of the various centuries.

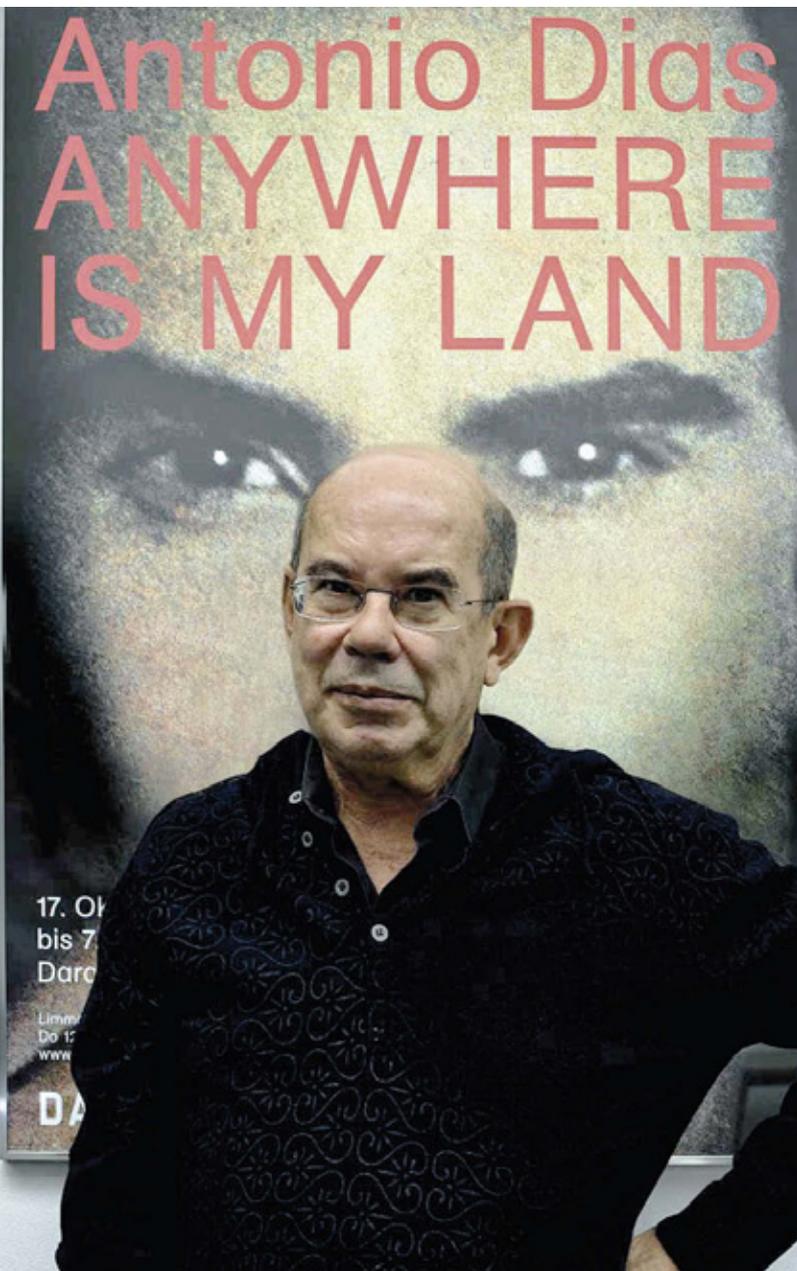
The section of the Art Objects will present a selection of ancient bronzes and a gilt bronze San Maurizio, ascribable to the refined German production at the end of the 17th century. Precious boxes and caskets, as a rare example of the 15th century with perfect geometrical shapes coming from the famous Embriaci workshop, and some sacred objects of late Gothic and Renaissance production will complete a catalogue meaning to mark a fulfilled and, hopefully, understood engagement.



SEI PROFILI DI IMPERATORI
marmo bianco su fondo nero
Italia, periodo Neoclassico

SIX PROFILES OF EMPERORS
in white marble on black,
Italy, Neoclassical period

Antonio Dias ANYWHERE IS MY LAND



ANTONIO DIAS

Michela Scotti

Già da alcuni anni le opere di Antonio Dias (Campina Grande, Paraíba, Brasile, 1944) vengono contese sempre più nelle aste internazionali. Con l'opera *Monument to the memory*, realizzata nel 1970, Cambi ha segnato il record europeo per questo artista, totalizzando 173.500 euro, nel corso dell'ultima vendita d'arte moderna e contemporanea, tenutasi a Genova il 12 giugno scorso.

Sono molti poi i lavori già presenti in collezioni prestigiose, come il MOMA di New York, il Ludwig Museum di Colonia, la Daros Collection di Zurigo, nonché i musei e le fondazioni latino americani più importanti. In oltre quarant'anni di lavoro, Antonio Dias partecipa alla scena artistica internazionale sviluppando un proprio linguaggio, potente e originale. Nelle sue opere sono coniugati il rigore concettuale ed una figurazione fatta di segni primitivi, immagini pop, collage, oggetti, ma anche fotografia, film e performance. La sua arte potrebbe definirsi un atto di sabotaggio delle forme di cultura commerciale, una critica, al limite tra l'ironia e la beffa, della società consumistica. Nel corso degli anni, la sua ricerca si volge sempre più alla sperimentazione di diversi materiali pittorici, senza però mai perdere di vista il lato ironico e provocatorio del lavoro.

Lasciato il Brasile nel 1966 durante la dittatura militare, Dias arriva a Parigi dove risiede per circa due anni. Nel 1968, venuto in Italia per la Biennale di Venezia, su consiglio del collezionista Marcello Rumma, decide di trasferirsi a Milano che da allora diventa la sua seconda città e dove tutt'ora ha casa e studio. Nonostante gli innumerevoli viaggi e una lunga permanenza a Colonia, in Germania, Milano è il luogo da lui più amato, dove sempre ritorna, anche se per poco tempo. Il suo legame con Milano nasce in un periodo in cui, questa città, densa di fermenti e frequentazioni artistiche importanti, concentrato di grandi collezioni, è anche luogo di grandi stimoli per l'artista. *Monument to the memory* fa parte di un ciclo, iniziato nel 1968 e protrattosi circa fino al 1978, che parte da un azzeramento dello spazio pittorico.



DEFEATS AND VICTORIES
(for Bento), 2007
Video installazione,
durata 5' in loop
Collezione dell'artista

DEFEATS AND VICTORIES
(for Bento), 2007
Video installation, 5 min. loop
Artist's collection

In the last years, the work of Antonio Dias (Campina Grande, Paraíba, Brazil, 1944) started to be largely sought for during international sales. With the work *Monument to the memory*, realized in 1970, Cambi marked the European record for works by this artist with 173,500 euros during the last Modern and Contemporary Art sale in Genoa on June 12th, 2013.

Many of his works are already part of prestigious collections such as the MOMA in New York, the Ludwig Museum in Cologne, the Daros Collection in Zurich and the most important Latin-american museums and foundations.

In more than 40 years of activity, Antonio Dias marked the international artistic scene developing his own strong and original language. His first works were characterized by conceptual rigour and a representation made of primitive marks, pop images, collage, objects but also photography, films and performance. His art might be defined as an act of sabotage of the forms of commercial culture, a criticism, between irony and mockery, to the consumer society. During the years, his research became always more directed to the experimentation of different pictorial materials, without losing sight of the ironic and provocative aspect of his work.

After having leaved Brazil in 1966 during the military dictatorship, Dias arrived in Paris where he lived for about two years. In 1968, in Italy for the Venice Biennale, taking Marcello Rumma's advice, he decided to move to Milan which became his second town and where he currently has a house and a studio. Despite his numerous travels and a long stay in Cologne, Germany, Milan keeps being the place he loves the most and where he constantly gets back even if for short periods.

His link to Milan started in a period when the town was full of artists and rich of artistic stimulations.

Monument to the memory is part of a cycle, started in 1968 and continued until 1978, starting from a zeroing of the pictorial space.

Qui, la rappresentazione è data da campi vuoti, bianchi, neri o grigi, simili ad universi stellati, dove si stagliano semplici parole, a volte riflesse come in uno specchio (GodDog), che ne accentuano e amplificano il significato.

I suoi continui viaggi lo portano nel 1977 in Nepal, dove va appositamente, alla ricerca di una carta speciale per realizzare un'edizione grafica, che gli era stata commissionata in Brasile. Avrebbe dovuto fermarsi per pochi giorni e si ferma invece per 5 mesi, facendo diversi esperimenti con questi fogli, fatti di materiali naturali. In questo mondo a parte, senza tracce di civilizzazione, nascono i suoi lavori su carta nepalese e questa esperienza gli apre nuovi orizzonti espressivi, tradotti poi anche sulla tela. Viaggiare da un paese all'altro, conoscere culture e linguaggi diversi, sempre alla ricerca di nuovi stimoli e confronti, oltrepassare i confini dell'universo personale e della rappresentazione pittorica, lo porta ad una produzione sempre diversa, frutto di esperienze diverse. Per Dias ripetersi equivale a fermarsi, vuol dire perdere la propria autonomia di pensiero e di azione.

All'origine della sua creatività, la poetica è molto importante, il modo di vedere le cose e il mondo, la capacità di osservazione, la cura per i dettagli, ma anche il lasciar sedimentare ciò che ha lasciato un segno nella memoria e che improvvisamente ritorna, per essere espresso con un fare artistico diverso. Per Dias nulla ha un solo significato, ma ci sono sempre diverse possibilità e aperture.

Durante gli anni '80 si dedica maggiormente alla pittura e all'uso di pigmenti minerali come l'oro, il rame, l'ossido di ferro coperto di strati di grafite, e ad elementi simbolici già ricorrenti nel suo lavoro come le ossa, la croce, il fallo, i rettangoli, le impronte del dollaro. Con queste opere l'artista, attraverso l'uso alchemico dei materiali, associati ai simboli, diventa creatore di campi energetici che ne accentuano il carattere magico ed evocativo. Dagli anni '90 ad oggi, il suo lavoro è stato oggetto di mostre personali nei musei più importanti del mondo e alle Biennali d'Arte più prestigiose. Le sue opere sono state selezionate per mostre collettive di rilevanza internazionale a New York, Los Angeles, Miami, Chicago, in Europa e in America Latina. Da alcuni anni a questa parte, trascorre la maggior parte del suo tempo a Rio de Janeiro ma non ha smesso di ricercare, sperimentare e ...viaggiare.

Here the representation is given by empty spaces, white, black or grey, similar to starry universes where simple words stand out, sometimes reflected as in a mirror (GodDog), underlining and magnifying their meaning.

His continuous travels brought him to Nepal in 1977 where he was looking for a special paper to realize a graphic edition he was commissioned in Brazil. He should have stayed there for a few months but he spent 5 months making various experiments with these sheets made of natural materials. In this world with no civilization, he realized his works on Nepalese paper and this experience opened new expressive horizons then translated on canvas.

Travelling from a country to another, getting in touch with different cultures and languages, always looking for new urges and confrontations, going beyond the limits of his personal universe and pictorial representation, gave life to an extremely various production. According to Dias, repeating is like stopping, losing the independence of thought and action.

At the origin of his creativity, poetics is extremely relevant, the way of looking at the world, the powers of observation, the attention to details but also letting memories suddenly getting back and expressing them in various artistic ways. According to Dias nothing has a single meaning, but there are always different chances and openings.

In the 1980s, he devoted to painting and to the use of mineral pigments such as gold, copper, iron oxide covered with layers of graphite and symbolic elements recurring in his works such as bones, cross, phallus, rectangles, dollar imprints. With these works the artist, through the alchemic use of materials associated to symbols, becomes the creator of energetic fields emphasizing the magical and evocative character.

Since the 1990s, his works have been exhibited in some of the most important museums in the world and during the most prestigious Art Biennial Exhibitions. His works were used for international collective exhibitions in New York, Los Angeles, Miami, Chicago, in Europe and in Latin America.

In the last years, he spent most of his time in Rio de Janeiro but he hasn't stopped researching, experimenting and travelling.



ALL THE COLORS OF MAN
1996
Installazione, vetro soffiato, oro, rame, vino, malachite, grafite, acqua minerale, gesso, fili e lampadine elettriche
Collezione dell'artista

ALL THE COLORS OF MAN
1996
Installation, blown glass, gold, copper, wine, malachite, graphite, mineral water, plaster, wire and light bulbs
Artist's collection

MONUMENT TO THE MEMORY
1970
Acrilico su tela
95 x 95 cm
Stima € 125.000-130.000
Venduto € 173.500

MONUMENT TO THE MEMORY
1970
Acrylic on canvas
95 x 95 cm
Estimate € 125,000-130,000
Sold for € 173,500

FIND AN ISLAND CALLED OASIS
1970
Acrilico su tela
150 x 150 cm
Collezione dell'artista

FIND AN ISLAND CALLED OASIS
1970
Acrylic on canvas
150 x 150 cm
Artist's collection

◊ Asta 169 ◊

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

GENOVA, MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2013

Esposizione Genova dal 15 al 18 novembre 2013
ore 10.00 - 19.00

THE IMAGE

ILLUSION

Antonio Dias, *The Image, Illusion*, 1971, acrilici su tela, 130 x 162 cm

CAMBI
CASA D'ASTE



mercanteinfiera **AUTUNNO**

32ª MOSTRA INTERNAZIONALE DI MODERNARIATO, ANTICHITÀ E COLLEZIONISMO

FIERE DI PARMA 5 - 13 ottobre 2013

ore 10.00 - 19.00

EVENTI



Verdi e Wagner e il disco nel bicentenario della nascita dei due compositori

In collaborazione con
Istituzione Casa della Musica di Parma
Padiglione 4

Novecento Parmigiano

Con il Patrocinio dell'Accademia delle
Belle Arti e Istituto Toschi di Parma
Padiglione 4

Numeri Uno - Tesori del fumetto italiano

In collaborazione con il Museo Wow di Milano
Padiglione 5

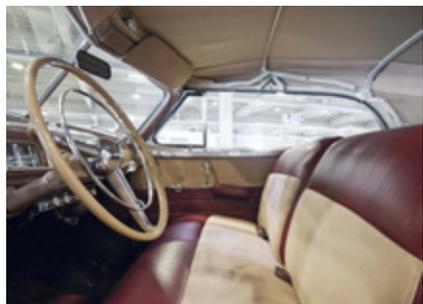
IN CONTEMPORANEA



Sezione speciale - Pad. 5



Viaggio attraverso l'arredo per esterno antico
e la florovivaistica.
Un bosco dove cogliere spunti e suggestioni.



Durante il primo fine settimana - Pad. 2



4 OTTOBRE

GIORNATA OPERATORI
dalle 15.00 alle 19.00

Ingresso consentito solo dietro
presentazione tessera ASI

5 e 6 OTTOBRE

APERTO AL PUBBLICO
dalle 10.00 alle 19.00

MESURE ET DÉMESURE



TONDA 1950

Oro rosa

Movimento automatico ultra-piatto

Cinturino in alligatore Hermès

Made in Switzerland

www.parmigiani.ch

PARMIGIANI
FLEURIER

PARMIGIANI FLEURIER ITALIA

MILANO, VIA MONTE DI PIETÀ 24, TEL. +39 02 875 285, ITALIA@PARMIGIANI.COM